

FONDO
RACCOLTA ROMEGIALLI

PERGAMENE

(1297-1689)

I documenti dell'archivio Romegiali furono raccolti dallo storico Giuseppe Romegiali (1779-1861) e dal figlio Francesco (1819-1893), segretario comunale e primo presidente della Società operaia di Sondrio. Il fondo fu acquistato da Giuseppe Paribelli e donato alla Biblioteca comunale Pio Rajna in memoria del figlio Giacinto caduto durante la prima guerra mondiale. Nel 1953 la Biblioteca depositò presso l'Archivio di Stato di Sondrio l'archivio Romegiali.

Le pergamene del fondo Romegiali sono suddivise in 7 scatole per un totale di 151 buste, corredate da una busta indicata come "P I Regesti pergamene Romegiali".

Datazione: 1297-1689

Consistenza: scatole 7, buste 151, pergamene 142

Scatola 1: quantità n. 20 dal n. 1 al n. 20 (1297-1441)

Scatola 2: quantità n. 20 dal n. 21 al n. 40 (1448-1497)

Scatola 3: quantità n. 20 dal n. 41 al n. 60 (1491-1597)

Scatola 4: quantità n. 29 dal n. 61 al n. 89 (1470-1603)

Scatola 5: quantità n. 20 dal n. 90 al n. 109 (1416-1619)

Scatola 6: quantità n. 18 dal n. 110 al n. 127 (1476-1689)

Scatola 7: quantità n. 24 dal n. 128 al n. 151 (sec. XV-XVI; seguono due buste senza numerazione alle quali sono stati attribuiti i n. 150 e 151)

I regesti delle pergamene furono realizzati su fogli scritti in parte a mano e in parte dattiloscritti, realizzati dopo l'ingresso del fondo presso l'Archivio di Stato di Sondrio. Un'indicazione in più sull'anno della schedatura è data dalla scatola 7 busta 141, sulla quale è riportata la data 11 giugno 1958, data presumibile della redazione delle schede. Solo in pochissimi casi (pergamene frammentarie o in pessimo stato di conservazione) non sono presenti regesti e si è proceduto alla redazione di una nuova schedatura (per quanto il documento lo consentisse).

Le pergamene furono rinumerate in Archivio di Stato come riportato sulla busta 3 n. 47 "In prosecuzione delle 46 pergamene pubblicate in regesti sulla guida questa è la n. 47" (num. orig. 1) alla quale fa seguito un ordine numerico non consequenziale (1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 17, 19, 20, 21). Le prime 46 pergamene regestate anche in Scarlata, seguono un ordine cronologico mentre, al contrario, le successive non hanno un apparente ordine.

Partendo dalle schedature già disponibili, i dati sono stati riordinati e suddivisi, riportando l'identificativo della scatola e della busta, la data topica e cronica, la natura dell'atto, traditio del documento, notai (distinguendo fra sottoscrittore e rogatario), il regesto, le misure date h x l (tra parentesi quadre sono inserite le misure in caso di pergamene non regolari), note che comprendono osservazioni sia di carattere codicologico sia sullo stato di conservazione della pergamena.

Le buste della scatola n. 7 dal n. 136 a n. 151 contengono frammenti di opere manoscritte, ad eccezione delle cartelle 150 c e 150 e che contengono frammenti di atti notarili.

Ai regesti delle pergamene segue la schedatura dei frammenti manoscritti.

Bibliografia:

Archivio di Stato di Sondrio, coordinamento scientifico a cura dell'Archivio di Stato di Sondrio, Viterbo, Betagamma, 2010, pp. 39, 44-45

Archivio di Stato di Sondrio, in *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994, vol. IV, pp. 259-261

Scarlata, G. P., *L'Archivio di Stato di Sondrio ed altre fonti storiche della provincia*, Sondrio, Officine Tipo-Litografiche G. Bonazzi, 1968, pp.19-31

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 1
(dal n. 1 al n. 20)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Registro | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|--------------------------|-----------------|--|---|-------------------|--|
| 1 | 1 a | 1297/10/19, Tirano | Carta promissorum | originale | Fomaxolo Bazo di Giacomo de Omodeo di Tirano | Giacomo di Dardo del fu Guglielmo detto Dardo Bazo di Tirano promette a Federico di ser Compagnoni di Poschiavo di consegnargli, alla festa di Santa Maria dell'anno seguente, lire 12 e condi 8 di vino delle vigne di ser Guarisco de Pino, site vicino all'Adda, col patto espresso che il pagamento sia in denaro o in vino | 517x266 | Rigatura orizzontale e verticale ai margini sinistro e destro. Alcune lacerazioni e macchie di umidità. Stato di conservazione: mediocre |
| 1 | 1 b | 1297/10/19, Tirano | Instrumentum livelli | originale | Fomaxolo Bazo di Giacomo de Omodeo di Tirano | Lanfranco dell'Acqua, Podestà di Tirano, condanna Giacomino del fu Guglielmo detto Dardo Bazo di Tirano, al pagamento di quanto stipulato nell'atto precedente | 517x266 | Rigatura orizzontale e verticale ai margini sinistro e destro. Alcune lacerazioni e macchie di umidità. Stato di conservazione: mediocre |
| 1 | 2 | 1339, Sondrio "ultra ponte magnum del Malere" | Instrumentum livelli | originale | Manfredolo Caza del fu Obizo Caza, notaio | Tebaldo Capitanei investe a livello perpetuo Giacomino de Bordogna di un pezzo di terra in località detta <i>ad la fontanam</i> | 292x208 | Pergamena mancante di parte del lato destro che impedisce buona parte della lettura. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 1
(dal n. 1 al n. 20)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|---|---|----------------------|---|
| 1 | 3 | 1356/06/16, Andevenno nella cantina di Agostino ... di Como | Instrumentum livelli | originale | Balzarollo de Carate di Como del fu ser Leone | Ser Lorenzo Pusterla del fu Ferabove di Como investe a livello sino alla festa di San Martino e di qui per 29 anni e da allora in avanti in perpetuo, <i>Prexinus</i> de Vedo del fu Romerio di Malenco e Salvatore del fu Albertino de Triangia di Sondrio, abitanti in Postalesio pieve di Berbenno, di una pezza di terra selvosa e boschiva sita in territorio di Postalesio in località detta <i>ad Bulium</i> per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di quartari 10 di castagne secche, un quartario di marroni verdi e un agnello del valore di 5 soldi | 465[334]x 373[47] | Alcune lacerazioni nel testo e nell'escatocollo. Stato di conservazione: pessimo |
| 1 | 4 | 1357/05/30, Dazio, nella corte del compratore | Instrumentum venditionis | originale | Zanolo [Vache] del fu Pietro [Vache] di Lenno, notaio di Como | Ser [Romerio] del fu ser Imblavado di Dazio, vende a Gaspare detto [Panoi] del fu Prinzivalle de Castello San Nazaro di Como, una pezza di terra zerbiva sita in territorio di Campovico in luogo detto <i>in Castelido de Zerido</i> con molte mura | 341x451 | La lettera iniziale dell'invocatio è a colonna fiorita e fogliata, lacerazioni alle righe 4-6, 23-27 Stato di conservazione: discreto |
| 1 | 5 | 1366/12/02, Como nella sede episcopale, nello studio del Vescovo | Carta confessionis | originale | Antoniollo della Curte de Bregnano del fu Fomaxio, notaio di Como | Il reverendo d. Stefano, vescovo di Como, per sé e in nome della chiesa episcopale di Como, dichiara di ricevere da Antonio del fu Lanfranco Besta di Teglio in suo nome e in nome del comune e degli uomini di Teglio, lire 22 in pagamento delle decime e del diritto di decimare spettanti al vescovo nel territorio di Teglio per l'anno scorso | 170x332 | Lacerazioni e strappi lungo le piegature orizzontali e verticali. Corrosione per umidità al lato sinistro. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 1
(dal n. 1 al n. 20)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|-----------------------------|-----------------|---|--|-------------------|--|
| 1 | 6 | 1376/08/03 Sondrio nella casa degli acquirenti | Instrumentum venditionis | originale | Giovanni Pusterla del fu ser Pagano di Como (rogatario), Masollo Pusterla di ser Giovanni di Como (sottoscrittore) | Antoniollo del fu [Fragni] de <i>Rayneriis</i> di Scalve, vende a mastro Raimondo, fisico, del fu Uberto <i>de Ferrariis</i> di Vigevano e ad Alieto di Cadorago del fu ser Abbondio di Como, quattro case con solai e tetti con una loggia, corte e accesso, site in Sondrio in contrada del Mallero in luogo detto <i>curte veteri</i> , per il prezzo di lire 176 | 396x355 | Rigatura orizzontale e verticale. Un foro nel testo e in corrispondenza delle piegature verticali. Stato di conservazione: pessimo |
| 1 | 7 | 1392/05 Ponte in casa del locatore | Instrumentum livelli | originale | Antoniollo Collalanza di Cernobio, notaio di Como (rogatario), <i>Maxeto de Cortexella</i> de Lallio figlio di Pietro (sottoscrittore) | Giacomo del fu Zinollo fu Burnasio Quadrio di Ponte, investe a livello e perpetua locazione Bergamino del fu Bianco di Agneda, abitante in contrada di Faedo, di una pezza di terra selvosa, sita in territorio di Montagna al di là dell'Adda, in luogo detto <i>in cresta</i> . Per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di some 2 di castagne secche e staia uno di marroni verdi consegnati a Ponte, col patto che in caso di mancata soluzione del fitto per tre anni decada dal livello e da ogni miglioramento apportato | 245x309 | Lacerazioni nel protocollo impediscono la lettura del giorno e del mese. Stato di conservazione: mediocre |
| 1 | 8 | 1395/05/21 Berbenno nello studio del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Antonio de Fonda del fu ser Tommaso | Petrollo del fu ser Mostachi Bordogna di Buglio, investe a livello perpetuo Bellolo del fu Gabardo <i>de Puteo</i> di Berbenno, abitante a Buglio, di una casa in muratura coperta di piode con una cantina e un solaio sopra, una cucina con una porta grande e un cortile sita in Buglio dove abitava detto Petrollo e ora abita Bellolo, per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di lire 6 e soldi 8 di terzoli e capponi 2 | 267x308 | Alcune lacerazioni in corrispondenza delle piegature orizzontali Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 1
(dal n. 1 al n. 20)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|-----------------------------|-----------------|---|--|-------------------|---|
| 1 | 9 | 1397/07/16 Teglio in contrada dei Besta | Instrumentum venditionis | originale | Donato de Meda di Ambrogio, notaio | Bona, figlia del fu Andrea de Lizedo e vedova del fu Giacomo de Lizedo, secondo l'uso e la consuetudine della Castellania di Teglio salvo e riservato il diritto dell'arcivescovado di Milano e del comune di Teglio, vende a ser Tobia Piatti del fu Antonio di Teglio, una pezza di terra campiva e prativa come risulta dall'atto di vendita rogato dal notaio Protexino de Loxate in detto anno il 22 gennaio. Lo stesso Tobia vende secondo l'uso e la consuetudine della Castellania di Teglio, a Giovanni de Castelli di Menaggio del fu Giacomolo, stipulante e ricevente per sé e per gli eredi, una pezza di terra a campo e prato, sita in Teglio in contrada detta <i>in Cliviono</i> , per il prezzo immediatamente pagato di lire 28 | 285[201]x 269 | Stato di conservazione: discreto |
| 1 | 10 | 1363 (dopo giugno 22 e prima di settembre 1), Como vicino al Broletto nuovo | Instrumentum venditionis | originale | Giovanolo <i>Rechus</i> del fu ser Martino di Como | Giovanni, Tranzolo e Graziolo, fratelli, figli del fu Corrado [de Piro], vendono a Romengo Zarro, amministratore a nome dei figli Romeriolo, Andreolo, e Giovanna, una casa sita in Como nella Parrocchia di San ... nella condrada <i>de domibus novis</i> , per il prezzo di lire 350 in pagamento di quelle 716 lire che detti fratelli de Piro dovevano al detto Romengo in base all'arbitrato rogato dal notaio infrascritto il 22 giugno 1363 | 525x362 | Nelle interlinee tra le righe 33-36 annotazioni di mano posteriore. Numerosi strappi nel protocollo e nel testo. La pergamena servì da coperta ad un quaternuds, come risulta dalle pieghe e dalla scritta "Quaternus Quaternettus". Tracce di cuciture. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 1
(dal n. 1 al n. 20)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|---|--|-------------------|--|
| 1 | 11 | 1401-1499 Como? | Instrumentum cambii | originale | | Ser Matteo Odescalchi dà in cambio di alcuni beni ricevuti da ser Giovanni Andrea <i>de Pixis</i> quattro delle cinque parti di due case con solai, pozzo, corte, orto e altre pertinenze, in Como nella parrocchia di Sant' Eusebio | 473x341 | La pergamena servì da camicia a un registro come risulta dalla nota dorsale posteriore "De Sesse Decisione". Pergamena priva di protocollo ed escatocollo in parte illeggibile a causa della colla che la legava al cartone sovramesso. Stato di conservazione: pessimo |
| 1 | 12 | 1416, Castione di Andevenno, fatto a Castione nel comune di Andevenno sopra la loggia delle case degli eredi del fu Fomaxio Pusterla | Instrumentum livelli | originale | <i>Romexiolo de Malcontentis</i> del fu ser Antonio | Zannolo del fu Franchino de Bonetis de Ovilia, abitante nella contrada Ovilia del Comune di Andevenno, agente a nome dei suoi fratelli Giovanolo, Domenico e Giordano per metà e per l'altra metà a nome di Bernardo ... investe a livello e locazione perpetua una pezza di terra sita in luogo detto <i>ad campum del dosso</i> per il fitto annuo da consegnarsi a San Martino di un condio di vino e altrettanto all'altro locatore Bernardo | 274x 311[187] | Mutila di quasi tutta la metà destra. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 1
(dal n. 1 al n. 20)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|---|---|-----------------------|--|
| 1 | 13 | 1431/08/11, Ardenno nella chiesa di San Lorenzo. | Instrumentum curae | originale | <i>Petrolus</i> de Caspano di ser Donato, notaio di Como | Zanni del fu Romerio fu ser Silla fu ser Zanni di Caspano una volta abitante a Buglio, davanti a ser Giovanni del fu Bertrame di Caspano, console del Terziere Inferiore, chiede e ottiene la nomina di Antoniollo del fu ser Martino abitante a Cazapane, a curatore per la vendita a ser Arighino Lavizzari di Como del fu Fomaxio, abitante a Buglio, di una casa con solaio, cucina, portico e metà di un cortile sita in Buglio, per il prezzo di lire 372 di terzoli. Segue la nomina a fideiussore di Pietro del fu Giovanni detto Ferzario del Guasco di Ardenno | 546[520]x 341[281] | Lacerazioni nel protocollo e nel testo in corrispondenza delle pieghe verticali Stato di conservazione: pessimo |
| 1 | 14 | 1431/12/31 Sondrio nella casa di Enrico Lavizzari | Instrumentum livelli | originale | Bernardo Malacrida del fu ser Antonio di Como (rogatario), Giovanni <i>de Prinis</i> di mastro Franzo abitante al Castello di Tresivio (sottoscrittore) | Enrico Lavizzari di Como del fu nobile Fomaxio, investe a livello perpetuo Mombello, Lanzaroto, Bernardo e Viviano fratelli de Galuzzi de la Piazza, di un sedime sito in Sondrio in contrada <i>de Scaramaziis prope sexum banchum</i> , un prato sito in Sondrio in Cugiolo, un campo sito come sopra della misura di due pertiche <i>secundum baraziam</i> , di un campo sito come sopra in luogo detto <i>in agidello prope viam</i> della misura di due pertiche, un campo sito come sopra della misura di 10 pertiche, un altro campo sito come sopra in luogo detto <i>ad campum tortum</i> della misura di 3 pertiche, di alcuna altra casa e beni siti in Sondrio vicino alle case suddette, per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di some due di biade, per metà segale e per metà miglio, lire 20 soldi 10 imperiali, cavaletti quattro di legno e capponi due consegnati in casa del locatore | 583x177[87] | Lacerazioni nel protocollo e nel testo alle righe 20-28 Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 1
(dal n. 1 al n. 20)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|---|--|-------------------|--|
| 1 | 15 | 1436/05/21, Berbenno in casa di ser Fedrigino | Instrumentum livelli | originale | Antonio de Vallevi del fu ser <i>Marchexio</i> , notaio di Como | Foppo del fu Togno di Berbenno Valtellina e Giovannolo germano di detto Foppo del fu un altro Giovannolo, investono a livello perpetuo Bonadeo del fu mastro Bertrame di Valrossa delle Fusine, dello stesso comune di Berbenno, di un campo sito in territorio di Berbenno al di qua dell'Adda in località detta <i>ad calcheram quaxii prope fontem</i> , per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di quartari 6 di biade, per metà segale e per metà miglio e un cappone <i>cum canda</i> | 552x 265[158] | Raschiature nell'escatocollo. Il testo è steso da mano diversa da quella della sottoscrizione. Notazione posteriore di altra mano tra testo ed escatocollo. Stato di conservazione: pessimo |
| 1 | 16 | 1438/03/31, Sondrio in casa del notaio sottoscritto | Instrumentum livelli | originale | Antonolo de Dusdei del fu ser Michele di Sondrio | Ser Andrea del fu Matteo Beccaria de [...] abitante a Sondrio, in nome suo e in nome dei fratelli ser Baldassarre, ser Giovanni e [Fomasi] per i quali detto Andrea promette e si obbliga con i suoi beni presenti e futuri, investe a livello perpetuo Giovanni, Togno e Domenico, fratelli del fu Salvatore detto Loy di Arquino di un campo sito in territorio di Sondrio <i>in monte de Rovorario</i> in contrada di Arquino in località detta <i>in Salvarino</i> , per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di libbre di formaggio malencascho di Alpe e un cappone consegnati in casa di suddetti locatori | 241x405 | Alcuni fori nel testo. Sul retro della pergamena sono presenti due note: 1. 1438 marzo 31. Acquisto da parte di Battista di Caspano abitante a Sondrio 2. 1556 gennaio 13. rinnovo del livello fatto da Francesco Parravicini anche a nome del fratello Pietro Martire e Giacomo di Arquino per la quarta parte e Giovannina moglie del fu Salvatore per un altro quarto e Giovanni del fu Battista per l'altra metà. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 1
(dal n. 1 al n. 20)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|--|--|----------------------|---|
| 1 | 17 | 1439/01/24 Teglio in casa del notaio | Instrumentum livelli | originale | Donato de Meda di Ambrogio | Bettino del fu ser Lorenzo Ghislanzoni di Bondone abitante a Carona territorio di Teglio, investe per ventinove anni e poi a livello perpetuo Pietro del fu Dorico di Tabonola di Carona di una terra selvosa con la sesta parte di una masone, per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di un condio di castagne peste e uno staio di castagne verdi <i>de Rezario</i> consegnate a Carona in casa di detto Bettino | 207x206 | Stato di conservazione: discreto |
| 1 | 18 | 1440/02/09 Sondrio in casa di detto Arigino | Instrumentum venditionis | originale | Antonio Artaria del fu ser Giovanni di Vico di Como | Tognolo detto <i>Paretus</i> del fu Aschieri di Aschieri di Ravoledo di Sondrio, abitante in contrada di Aschieri, vende ad Arigino del fu nobile Fomaxio Lavizzari di Como, abitante a Sondrio, una casa con tetto coperto di scandole con andito verso mezzogiorno e nullora, sita in Sondrio <i>in monte Ravoledo</i> nella contrada d'Aschieri per il prezzo di lire 40 a moneta lunga pari a lire 26 soldi 13 e denari 4 imperiali | 445x 297[257] | Macchie di umidità Stato di conservazione: buono |
| 1 | 19 | 1440/03/24 Sazzo di Ponte, fatto nella contrada di Sazzo in piazza pubblica | Instrumentum livelli | Copia autentica | Olderico de Ambria del fu ser Pietro, Bartolomeo Parravicini di Caspano del fu Zanni, autentica l'atto; Giovanni Galeazzo Ambria del fu ser Giovan Marco è confermato a estrarre gli atti di Olderico Ambria | Francesco del fu milite Stefano Quadrio di Ponte, abitante nel castello di Sazzo, investe a livello perpetuo Mascarino del fu Belino di Faedo della valle di San Salvatore di Albosaggia, pieve di Sondrio, di un pezza di terra prativa della misura di tre pertiche sita in territorio di Faedo in contrada detta <i>ad Faedum vallis Sancti Salvatoris</i> , per il fitto annuo di staia tre di frumento consegnato nel castello di Sazzo | 512[436]x 207[54] | Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 1
(dal n. 1 al n. 20)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Registro | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|--------------------------------------|--|-------------------|---|
| 1 | 20 | 1441/03/14 Bensate di Chiuro, fatto nella contrada di Bensate, in casa di detto Antonio | Instrumentum livelli | originale | Olderico de Ambria del fu ser Pietro | Antonio figlio ed erede del fu Issone dell'Acqua di [...] pieve di Sondrio investe a livello domina Maddalena vedova di Giacomo Piazzi di Ponte fu Tognolo abitante a Chiuro pieve di Tresivio, tutrice e curatrice testamentaria dei fratelli Andrea e Giacomo figli del fu Tognolo e di Giovanni del fu Silvestro, figlio di Maddalena, di una vigna sita in territorio di Chiuro in contrada detta <i>in campo storno</i> , per il fitto annuo di condi 4 e staia 2 di vino | 261x299 | Lacerazioni nel protocollo e a riga 16. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|--------------------------|-----------------|---|---|-------------------|---|
| 2 | 21 a | 1448/05, Caspano in casa di detto Pietro | Instrumentum venditionis | originale | Beltrame de Cazepano fu ser Baldassarre | Giovanni del fu Pietro del Rondella de <i>Chavaziis</i> di Tartano, abitante in una casa sita al di là dell'Adda verso Colorina, vende a Pietro del fu ser Andrea di Cazepano, un prato di otto pertiche sito in territorio di Buglio nel piano di San Giacomo al di là dell'Adda in luogo detto <i>Isolla</i> ; un altro prato di 6 tavole e mezza sito sempre in <i>Isolla</i> . Per il prezzo subito riscosso di lire 100 di terzoli | 496x 335[263] | Manca il margine destro della pergamena che fu utilizzata come coperta di un registro come risulta dalla nota dorsale "Podestà Allegationes et Processus un causa DD. Bestarum s. 108" Stato di conservazione: pessimo |
| 2 | 21 b | 1448/05 Caspano in casa di detto Pietro | Instrumentum livelli | originale | Beltrame de Cazepano fu ser Baldassarre | Pietro del fu ser Andrea di Cazepano investe a livello perpetuo Giovanni del fu Pietro del Rondella de <i>Chavaziis</i> di Tartano degli stessi beni acquistati nell'atto precedente | 496x 335[263] | Manca il margine destro della pergamena che fu utilizzata come coperta di un registro come risulta dalla nota dorsale "Podestà Allegationes et Processus un causa DD. Bestarum s. 108" Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|-------------------------------|-----------------|--|---|-----------------------|--|
| 2 | 22 | 1451/01/12 Sondrio nello studio del notaio infrascritto | Instrumentum retrovenditionis | originale | Gabriele Artaria del fu Giovanni | Bernardo del fu Egidio di Piuro abitante a Sondrio, retrovende a Calina del fu Venturino Pellizzari di Ardenno e della fu Luchina fu Agnese <i>de Raineris</i> di Scalve e moglie del fu Venturino, la quarta parte di una vigna sita in territorio di Sondrio in località detta <i>ad Toyardo</i> . Vigna che detta Agnese de Raineris di Scalve figlia del fu Praone Beccaria, aveva venduto al fu Egidio di Piuro e a Tognolo di <i>Pexolino</i> per il prezzo di lire 100 imperiali | 443[394]x 346[306] | Pergamena rovinata lungo il margine destro in alto e sinistro in basso. Qualche foro e macchia di umidità nel testo. Stato di conservazione: pessimo |
| 2 | 23 | 1467/11/07 Berbenno in casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Gasparino de Mascaroni de Lulmo fu ser Antonio di Como (rogatario); Castello de Ponte del fu Giovanni di Como (sottoscrittore) | Bernardo del fu Cassiano di Mapello abitante nel comune di Postalesio investe a livello perpetuo Bartolomeo del fu Sandrino di Postalesio di una vigna sita in territorio di Postalesio in località detta <i>in drossis supra calcheram</i> , per il fitto da consegnarsi al tempo della vendemmia del comune di Postalesio di un condio di vino da consegnarsi in casa del locatore | 429x 167[141] | Lacerazioni nel testo e nell'escatocollo, macchie di umidità. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|---|---|-------------------|---|
| 2 | 24 | 1470/01/10 Sondrio nella casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | copia | Bartolomeo di Somazzo del fu Donato di Como | Ser Taddeo Caspano detto dei Lavizzari del fu Giovanni, abitante in Sondrio, investe a livello Andriosso del fu Tognolo de Scarpatetti di Sondrio, anche a nome dei nipoti Marcolo, Abbondio, Fomasio e Martino figli del fu Giovannolo figlio di Andriosso e degli altri nipoti Giacomo fu Agostino e Giovanni fu Tugno, di un campo di 4 pertiche sito nel piano di Sondrio <i>in baregia de Castelletto</i> in località detta <i>ad Castelletum</i> ; un prato di due pertiche sito come sopra in località detta <i>ad arzelerium</i> ; un prato di una pertica sito come sopra in località detta <i>ad la pilam</i> ; un altro campo di pertiche due e tavole sei in luogo detto <i>ad viam mezanam</i> , un altro campo di quattro pertiche in luogo detto <i>ad stratam magnam</i> ; un altro campo di 2 pertiche sita in località detta <i>ad fornacem</i> , per il fitto annuo di quartari 12 di miglio | 279x360 | Margine sinistro lacerato. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negoziio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|---------------------------|-----------------|---|--|-------------------|--|
| 2 | 25 | 1470/11/12 Caspano in casa di Giovanni e Giacomo locatori | Instrumentum livelli | originale | Pietro de Cartoni di Gerola del fu Antonio (rogatario); Pietro Parravicino detto di Caspano del fu Alberto (sottoscrittore) | Pietro, Giovanni e Giacomo, fratelli, figli del fu ser Martino del Bulio di Caspano e Antonio del fu Bertramolo fu detto ser Martino, investono a livello perpetuo Fomasio del fu Martino detto <i>Cheroy de Furit</i> di Roncaglia Superiore per un terzo e Alberto e Martino fratelli del fu Giovanni, fratello di Fomasio, per gli altri due terzi dei seguenti beni: la parte loro spettante di due case con le rispettive pertinenze con prato e campo site in territorio di Roncaglia in località detta <i>ad horum de Ronchalia</i> , campi con piante di castagno, prati e della parte spettante dei beni e terreni pertinenti a detti locatori e tenuti e lavorati da detti investiti dei quali non si fa menzione espressa nel presente livello, per il fitto annuo di quartari 6 di frumento, 6 di segale, 6 di miglio, 6 e mezzo di panico, un quartaro di castagne secche, mezzo quartaro di castagne verdi, libbre 20 di formaggio stagionato, libbre 6 di burro, soldi 7 di terzoli con una gallina. L'affitto sarà consegnato a Caspano in casa dei locatori che erano tenuti a mantenere e difendere tali beni soprattutto nel caso che gli eredi del fu Domenico avessero rivendicato, in tutto o in parte, detti beni | 795x 331[293] | Iniziale libraria, documento formato da due pergamene unite. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|--|-----------------|--|--|-------------------|---|
| 2 | 26 | 1471/03/04 Sondrio nella saletta della casa d'abitazione di Bartolomeo Malacrida | Instrumentum venditionis et retrovenditionis | originale | Antonio Malacrida fu ser Giacomo, notaio di Como | Antonio del fu Parino Malconventi, abitante a Castione pieve di Sondrio, vendette a Savoldo di [Andrea] fu Antonio abitante in Castione, ricevente anche a nome dei fratelli Antonio e Giacomo suoi nipoti figli del fu Baldassarre, una vigna della misura di una pertica sita in territorio di Andevenno in luogo detto <i>in castis</i> per il prezzo di lire 26 con patto [<i>luendi</i>]. Seguì l'investitura a livello fatta da Savoldo e Antonio Malconventi per il fitto annuo di tre condia di vino e quartari due di biada, per metà segale e per metà miglio, con patto espresso che detto Antonio poteva pagare il prezzo di lire 26 in beni mobili. Dopodichè detto Antonio vendette a Tano e Viviano, fratelli Marlianici abitanti in Sondrio, del fu Fedelossio, atto di grazia con patto [<i>luendi</i>] di lire 10 come risulta dal rogito di Antonio Artaria (1471 gennaio 14) in base al quale detti fratelli Marlianici ottennero di fare il pagamento di lire 26 a detto Savoldo. Perciò detto Savoldo anche a nome dei nipoti retrovendeva a Viviano Marlianici, ricevendo anche a nome del fratello Tamo, la suddetta vigna al prezzo di lire 26 delle quali soldi 20 sono per gli atti di vendita e di livello | 407x302 | La pergamena servì da coperta ad un fascicolo intitolato "Pro decima in Quadra nobilium Sondrii. Signatus G". Il magine sinistro risulta tagliato e le prime parole di ogni riga sono mancanti. Qualche lacerazione nel testo e segni di umidità. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|-----------------------------|-----------------|--|--|-----------------------|--|
| 2 | 27 | 1471/05/21 Postalesio | Instrumentum livelli | originale | Pietro della Fontana del fu ser Matteo, notaio di Como abitante a Morbegno (rogatario); Giovanni <i>de Gugionibus</i> di Monastero di Berbenno, di ser Gregorio (sottoscrittore) | Il venerabile prete d. Giacomo Mapello, rettore e beneficiario della chiesa di San Martino di Postalesio, pieve di Berbenno, investe a livello a Giovanni del fu Comino [Fivache] di Postalesio, un prato della misura di tavole 18 sito in Postalesio in luogo detto <i>ad foxum</i> , per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di un quartario di mistura di segale e miglio e un cappone pingue e grosso, affitto consegnato a Postalesio in casa del locatore | 502x 192[157] | Foro al margine destro tra le righe 75-78. Stato di conservazione: discreto |
| 2 | 28 | 1471/10/29 Sondrio in casa del locatore | Instrumentum livelli | originale | Antonio Artaria del fu ser Giovanni di Vico di Como | Stefano del Merlo di Menaggio del fu ser Bernardo, abitante a Sondrio, investe a livello Simone del fu Agostino de Chelutis di Montagna, pieve di Tresivio, di un prato di circa due pertiche sito in territorio di Sondrio <i>in Cugniolo</i> in luogo detto <i>ad pratum illorum de Baziis</i> , per il fitto annuo da pagarsi dall'anno seguente in avanti di un condio di vino | 251[234]x 375[264] | Pergamena sbiadita in più punti poiché fu utilizzata come coperta del protocollo del notaio Giacomo Antonio Merlo datato 1643, come si legge al lato pelo della pergamena. Stato di conservazione: pessimo |
| 2 | 29 a | 1473/03/29 Castione di Andevenno in casa degli acquirenti | Instrumentum venditionis | originale | Antonio Artaria del fu ser Giovanni di Vico di Como | Giorgio del fu Niccolò Castelli Nazaro, abitante a Castione comune di Andevenno pieve di Sondrio, vende a Savoldo dei Borsate di Aurera del fu Antonio per metà e ad Antonio dei Borsate del fu Baldassarre fu Antonio suo nipote per l'altra metà, stipulante e ricevente anche a nome del fratello Giacomo, una pezza di terra vignata e campiva sita in territorio di Andevenno in località detta <i>ad dossum</i> , per il prezzo di lire 33 e soldi 5 imperiali | 541[446]x 422[89] | Lacerazioni nel testo e nell'escatocollo. La pergamena fu utilizzata come coperta di un protocollo notarile datato 1643-1644 come si legge sul lato pelo della pergamena. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|--|---|----------------------|--|
| 2 | 29 b | 1473/03/29 Castione di Andevenno in casa degli acquirenti | Instrumentum livelli | originale | Antonio Artaria del fu ser Giovanni di Vico di Como | Savoldo dei Borsate di Aurera del fu Antonio e Antonio dei Borsate del fu Baldassarre fu Antonio suo nipote, investono a livello a Giorgio del fu Niccolò Castelli Nazaro la pezza vignata e campiva riportata nell'atto precedente, per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di quartari 4 di mistura per metà segale e per metà miglio | 541[446]x 422[89] | Lacerazioni nel testo e nell'escatocollo. La pergamena fu utilizzata come coperta di un protocollo notarile datato 1643-1644 come si legge sul lato pelo della pergamena. Stato di conservazione: pessimo |
| 2 | 30 | 1475/03/04 Postalesio in casa del locatore | Instrumentum livelli | originale | Gasparino <i>de Mascharonibus</i> del Olmo del fu ser Antonio, notaio di Como (rogatario); Giovanni <i>de Gugionibus</i> del fu ser Gregorio di Monastero di Berbenno (sottoscrittore) | Ser Bernardo del fu Cassiano di Mapello, abitante a Postalesio pieve di Berbenno, investe a livello perpetuo Bartolomeo del fu Sandrino <i>de Imersis</i> di Postalesio di una vigna di due pertiche e sei tavole sita in territorio di Postalesio in luogo detto <i>in dossis</i> ; di un prato sito come sopra in luogo detto <i>in spineda</i> ; di un campo di quattro pertiche sito come sopra in luogo detto <i>ad planam</i> ; di un altro campo sito come sopra in luogo detto <i>ad Costam</i> ; di un altro campo di due pertiche situato come sopra, per il fitto annuo di condi due e staia due di vino da consegnare al tempo della vendemmia del comune di Postalesio e quarteri 5 di segale e quarteri 2 di frumento da consegnarsi a San Martino in casa del locatore | 553[507]x16 8[98] | Lacerazioni ai margini destro e sinistro Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|-----------------------------|-----------------|---|---|-------------------|--|
| 2 | 31 | 1476/04/10 Teglio nella contrada dei Lazzaroni | Instrumentum venditionis | originale | Parisio Lazzaroni di ser Giacomo, abitante a Teglio | Stefano detto Mateno del fu Meino fu Stefano de Plazola, comune di Teglio, vende secondo l'uso di Teglio, riservato ogni diritto alla curia del comune di Teglio, a Maffeo del fu Bernardo de Angiono di Teglio , un prato sito in comune di Teglio in contrada di Villanuova in luogo detto <i>ad pratum de la valle</i> per il prezzo di lire 10 imperiali | 299x 186[163] | Stato di conservazione: buono |
| 2 | 32 | 1477/05/13 Sondrio in casa del notaio infrascritto | Instrumentum venditionis | originale | Antonio Artaria del fu ser Giovanni di Vico di Como | Zanni del fu Domenico <i>de Branzis</i> detto di Mossini monte Ravoledo comune di Sondrio vende ad Andreolo del fu Beto <i>de Zanibus intus</i> di detto comune di Sondrio, stipulante a proprio nome e a nome del fratello Pietro il fitto livellario di staia otto di vino di quei condi quattro o staia 24 di vino del fitto livellario pagati ogni anno dagli eredi di Angelino de Ronchi di Sondrio e dai consorti di Ronchi per il prezzo di lire 26 e soldi 10 imperiali | 431x273 | Macchie di umidità al margine destro. Il documento riporta la data "die mercuri quarto decimo menisi maii" ma il 14 maggio era giovedì. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|----------------------|-----------|--|--|-----------------------|--|
| 2 | 33 | 1479/12/07 Montagna in contrada <i>de Pontesicho</i> in casa degli eredi del fu ser Romerio de Prata e solita abitazione di detto Cristoforo di Somazzo | Instrumentum livelli | originale | Giovanolo <i>de Panzeris</i> di ser Bernardo Panzera, notaio di Como | D. Cristoforo de Somazo di Como del fu Donato, abitante di solito a Montagna e ora abitante a Como e Tognolo [G]alli di Pendolasco del fu ser Pietro abitante a Pendolasco comune di Montagna, separatamente investono a livello perpetuo Giacomo Ciano <i>de Cappessis</i> di Montagna, figlio emancipato di Martino Ciano abitante a Montagna, presente e consenziente, di una vigna sita in territorio di Montagna e di Tresivio in luogo detto <i>ad la costam de Arboledo</i> ; di un'altra pezza di terra vignata, prative e zerbiva sita in territorio di Montagna in luogo detto come sopra <i>in Arboledo seu ad la Bancham</i> ; di un basizio con corte avanti verso mezzodì sito come sopra in contrada di Pendolasco in luogo detto <i>ad la bancham</i> ; di un sedime con torchio con tre tini e un tinello, coperto di scandole e con corte a mezzodì sito come sopra lì vicino in località come sopra <i>ad bancham</i> , per il fitto annuo di brenta 19 di vino, cioè 12 per la vigna <i>de la costa</i> e 7 per la vigna <i>ad la bancham</i> , 3 capponi e due canestri d'uva dei quali 7 delle 12 brenta della vigna <i>de la costa</i> a detto Cristoforo il resto a detto Tognolo, con il patto che in caso di mancato raccolto delle uve i due locatori siano tenuti a rimandare il pagamento del fitto all'anno seguente e con il patto che detto Tognolo possa torchiare le uve della vigna <i>di Arboledo</i> senza pagare il diritto di torchiare | 390[271]x 260[211] | Alcuni fori lungo le piegature. Note dorsali relative alla natura dell'atto e nota posteriore relativa a un successivo livello. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|--|---|-------------------|---|
| 2 | 34 | 1480/06/11 Teglio in casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Anselmo de Gatti del fu ser Giovanni, abitante a Teglio | Maestro Antonio del fu Giacomo fu Antoniolo di Climone di Carona comune di Teglio, agente per sé e a nome dei fratelli Giovanni e maestro Giusto con obbligazione di tutti i suoi beni, investe a locazione per otto anni Giacomino del fu Giovanolo fu Bonafede di Climone di Carona di un campo sito in territorio di Teglio al di là dell'Adda in contrada di Climone in luogo detto <i>ad domos</i> ; di un prato sito come sopra in detta contrada lì vicino, per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di staia 9 di segale da consegnarsi in contrada di Carona | 230x 205[193] | Presenza della rigatura a mina di piombo. Stato di conservazione: buono |
| 2 | 35 | 1481/06/25 Buglio in casa del venditore | Instrumentum venditionis | originale | Giovanni del Menno detto di Caspano figlio di ser Gabriele | Abbondio del fu ser Battista di Prata comune di Montagna, vende a Pietro del fu ser Omodeo Buzellini di Buglio, il diretto dominio e il civile possesso del fitto livellario di condi 6 di vino, del fitto livellario di otto condi di vino pagato dagli eredi del fu [Andriosso] de [Malconventi] abitanti a Castione, su un campo sito in territorio di Castione in luogo ove si dice <i>in Vendolo</i> , su una pezza di terra vignata e campiva sita come sopra. I quali beni il fu ser Battista acquistò dal fu [Andriosso Malconventi] fu Antonio, per il prezzo di lire 180 imperiali dei quali era stato investito a livello detto Andriosso come da rogito del notaio Antonio Artaria e del diritto di esigere detti beni contro gli eredi del fu Andriosso per il prezzo di lire 260 di terzoli | 432x302 | Numerose lacerazioni nel testo e cucitura della pergamena dalla riga 46 alla fine del supporto. Note dorsali rivelano che la pergamena servì da coperta a un registro, si legge al lato pelo " Pro causa 1626". Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|--|-----------------|--|--|------------------|---|
| 2 | 36 | 1483/11/15 Sondrio in casa del notaio infrascritto | Instrumentum venditionis | originale | Antonio Artaria del fu ser Giovanni di Vico di Como | Golo del fu Miolo <i>del Mayzio</i> di Aschieri di Triangia di Sondrio vende a Salvatore detto Morelo del Vercha del fu Giovanolo di Gualzi monte Ravoledo di Sondrio, 19 tavole di una pezza di terra campiva sita in territorio di Sondrio in Triangia in località detta <i>ad dossalem</i> col patto di recupero di una pertica di detta terra in vigore di un atto regresso e con un'altra pezza di prato sita come sopra in luogo detto <i>ad pirolam</i> per il prezzo di lire 20 imperiali, delle quali cose detto Salvatore aveva già acquistato da detto Golo con atto rogato da Antonio Malacrida, atto di vendita ora dichiarato nullo dalle parti | 341[296]x 350 | Alcune lacerazioni nel protocollo e nel margine destro inferiore; segni dei fori di rigatura. La pergamena venne utilizzata come coperta di un registro, come si evince dalle scritte al lato pelo. Stato di conservazione: pessimo |
| 2 | 37 | 1486/05/05 Sondrio in casa di ser Giovanni di Fontana | Instrumentum elections et nominationis | copia autentica | Baldassarre di Caspano di ser Bertrame (rogatario autorizzato a estrarre atti dalle imbreviature del fu notaio Andrea Capuzio redattore dell'atto originale); Donato Quadrio del fu d. Andrea di Ponte e Bartolomeo Parravicini di Caspano del fu Zanni (sottoscrittori) | Essendo vacante il cappellano o beneficiario della chiesa o cappella dei SS. Nabore e Felice in Sondrio a seguito della morte del prete Antonio di Castelletto, ser Giovanni del fu ser Michele di Fontana, erede testamentario del fu ser Antonio Pusterla di Sondrio, patrono e avvocato di detta chiesa al quale spetta il diritto di eleggere il cappellano, nomina Bernardino <i>de Bleguis</i> di Osteno, canonico prebendatario di San Pietro di Tresivio, a cappellano di detta chiesa e il prete Enrico di Bellagio beneficiario della chiesa di S. Antonio in Sondrio, e i fratelli Geronimo e Franceschino suoi figli, a procuratori per ottenere dal candidato il consenso alla nomina | 493x269 | Alcune lacerazioni lungo le piegature verticali. Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|--------------------------|-----------------|----------------------------------|---|-------------------|---|
| 2 | 38 a | 1488/10/29 Sondrio in casa del notaio infrascritto | Instrumentum venditionis | originale | Antonio Malacrida del fu Giacomo | Antonio e Giovanni fratelli del [<i>Ciagnio</i>] figli del di Pietro di Triasso comune di Sondrio, vendono a Tano Marlianici del fu Fedellosi abitante a Sondrio, il diritto di recuperare da Giovanni di Fanco de Ligari, una pezza di terra campiva della misura di circa tre pertiche sita in territorio di Sondrio in contrada di Triasso in luogo detto <i>ad vineam Simonini</i> . La detta pezza di terra nell'arbitramento tra Antonio, Giovanni e Matteo del [<i>Ciagnio</i>] da una parte e il detto Giovanni di Ligari e Zani fu Salvatore di Maioni dall'altra, fu assegnata a detto Giovanni dietro pagamento delle somma di lire 50, per il prezzo di lire 20 | 555x 441[352] | Alcune lacerazioni lungo le piegature verticali e orizzontali. Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 2 | 38 b | 1486/02/27 Sondrio in casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Antonio Malacrida del fu Giacomo | Domina Giovannina del fu ser Michele Quadrio di Ponte, vedova di Gaspare fu Tano Marlianici del fu Fedelossio ed ora moglie di ser Bernardo del Merlo del fu ser Stefano abitante a Sondrio, agente con il consenso del marito, libera Tano Marlianici del fu Fedellosi dal pagamento di lire 240 dovutegli come dote, come da atto rogato da Gaspare Quadrio e di 25 lire lasciate alla stessa in legato dal marito Gaspare come da testamento rogato da Andrea Capuzio. Detta Giovannina è contenta di ricevere da detto Tano lire 265 per il prezzo della vendita fatta da detto Tano ai fratelli Bernardo e Giorgio Merli di alcuni beni | 555x 441[352] | Alcune lacerazioni lungo le piegature verticali e orizzontali. Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 2
(dal n. 21 al n. 40)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|---|---------------------------|-----------|-------------------------------|--|------------------|--|
| 2 | 39 | 1489/10/12 Sondrio in casa dei locatori | Instrumentum livelli | originale | Giovanni Pusterla di Abbondio | Giorgio e Bernardo fratelli Merli fu Stefano abitanti a Sondrio, investono a livello Giacomo detto <i>Archetus</i> del fu Zani <i>de Pizis</i> di Malenco, di un campo sito in territorio di Sondrio in luogo detto <i>ad Marzanam</i> ; di un altro campo sito come sopra detto <i>ad perum</i> ; della terza parte di un fienile coperto di scandole sito come sopra in luogo detto <i>ad mezzanam</i> con il diritto di entrare e uscire da detto fienile. I beni sono acquistati dagli investitori per il prezzo di lire 27 come risulta dall'atto di vendita rogato dal notaio infrascritto, per il fitto annuo di quartari 3 di segale con il patto di decadimento nel caso che detto enfiteuta non paghi il canone per tre mesi | 290x 274[255] | Alcune lacerazioni lungo le piegature verticali e orizzontali. Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 2 | 40 | 1497/06/26 Montagna, sulla strada pubblica della contrada di Prata | Instrumentum confessionis | originale | Giovanni Pusterla di Abbondio | D. Margherita di Pendolasco del fu d. Filippo e vedova di ser Mafiolo di Prata comune di Montagna, in qualità di madre e tutrice dei figli Giovan Battista e Irene, dichiara di ricevere da Antonio di Pendolasco del fu Giovanoto, anche a nome dei fratelli Filippo e Giovanni Tommaso, in qualità di tutore e curatore degli stessi, lire 20 imperiali in pagamento dei fitti degli infrascritti beni: una pezza vignata e prativa sita in territorio di Montagna in contrada di Prata in luogo detto <i>ad vallem Belixondam subtus ortum ser Johannis de Prata</i> dei quali beni il fu Giovanoto pagava il fitto di lire 14 e soldi 12 e mezzo e condia cinque di vino | 343x 325[275] | La pergamena servì da coperta al quaderno di imbreviature del notaio Bartolomeo Malacrida nell'anno 1585, come riportato in nota dorsale al lato pelo. Alcune lacerazioni nel supporto e macchie di umidità. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negoziio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|---------------------------|-----------------|---|---|-------------------|---|
| 3 | 41 | 1491/09/17 Sondrio in casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Andrea Capuccio di Como del fu ser Francesco | Ser Bernardo del fu Stefano de Merli abitante a Sondrio, per sé e a nome del fratello Giorgio, investe a livello perpetuo Giovan Domenico del fu ser Steffano abitante a Castione pieve di Sondrio, di due pertiche di prato sito in territorio di Sondrio nel piano in luogo detto <i>in Cugnollo</i> , per il fitto annuo di libbre otto di burro e libbre otto di formaggio stagionato e salato | 228x 327[197] | Pergamena mutile dell'atto precedente di vendita di Giovanni a ser Bernardo. La pergamena servi da coperta per un registro come si evince dalle piegature laterali e inferiore. Stato di conservazione: pessimo |
| 3 | 42 | 1493/10/02 Caiolo nello studio dell'abitazione di Giacomina moglie del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Francesco de Castell'Argegno del fu Guido di Morbegno | Ser Landolfo del fu ser Giacomo <i>de Tetamanziis</i> abitante a Saltogio, per sé e a nome del fratello ser Pietro, investe a livello perpetuo Fomaxio del fu Morello <i>de Malconventis</i> detto de la Pina abitante in contrada di Andevenno, di una pertica di terreno sito a mezzodì di una vigna di pertiche tre e mezzo posta in territorio di Andevenno in luogo detto <i>ad baxitium Malconventorum ad costam</i> . La quale pertica detto Landolfo ha acquistato dallo stesso Fomaxio poco prima, un'altra pezza di terra vignata e campiva sita in Andevenno in luogo detto <i>ad Cantonum instonum</i> , la quale pezza detto Landolfo acquistò da Stefano e dalla sorella Anastasia eredi di Michele de Rippa e da Gioanasio di Caspano, per il fitto annuo di staio 18 di vino e di una gallina da consegnarsi in Andevenno al torchio più vicino a dette terre | 740x 237[193] | Pergamena formata da due pelli cucite con alcune lacerazioni. Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|-------------------------|-----------|--|---|------------------|---|
| 3 | 43 | 1496/02/27 Sazzo Inferiore in casa del notaio | Instrumentum livelli | originale | Bartolomeo de Carugo del fu Antonio | Giorgio, Maffeo e Giovanni fratelli e figli del fu Marcheto fu Andreoto abitanti nel comune di Faedo, per sé e in nome di Fomasio del fu Bertrame fratello dei suddetti, investono a livello a Domenico del fu Bartolomeo <i>de Caprariis</i> di Faedo, della metà di un campo sito in territorio di Albosaggia in luogo detto <i>ad Cantonaschum</i> ; della metà di un prato e campo con sopra alcuni roveri siti in territorio di Faedo in luogo detto <i>ad betollam</i> ; della metà di un prato sito come sopra in luogo detto <i>ad campitios</i> ; della metà di un campo sito come sopra in luogo detto <i>ad Gabitios ed petiam pomarii</i> ; della metà di una pezza prativa, boschiva e corneliva sita come sopra in luogo detto <i>ad Ronchellos</i> ; della metà di una pezza zerbiva e sessiva sita come sopra in luogo detto <i>in Ravoleto</i> ; della metà di due parti delle sette parti di tutte le case, fienili e corti, portici e orti sito in detto territorio alle case <i>de Bonixiis</i> in contrada di Faedo; della metà di un campo sito come sopra in contrada de Piazza Maggior in luogo detto <i>ad campum</i> ; della metà di un campo sito come sopra. Per il fitto di quartari 5 di biade per metà segale e per metà miglio, soldi 20 e un cappone e mezzo | 314x 350[283] | Lacerazioni lungo le pieghe. Nota di altra mano posteriore sopra il protocollo e due note al lato pelo della stessa mano che ha redatto l'atto. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|-------------------------------------|-----------|---|--|------------------|---|
| 3 | 44 a | 1500/05/20 Gera di Chiuro, nella casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Giovan Antonio Gavinelli di Mugiasca del fu ser Giacomo, abitante a Gera | Giacomo del fu ser Vincenzo <i>de Zigalinis</i> di Gera comune di Chiuro, investe a livello perpetuo Stefano del fu Domenico fu Zambono [Piuro] de Ligone abitante a Ligone Inferiore comune di Teglio, di una pezza di terra prima vignata, zerbiva, sessiva e fandiva e ora campiva, sita in territorio di Chiuro in contrada di Castione in luogo detto <i>ad piogium</i> per il fitto annuo di staia 9 di vino | 527x 191[172] | Alcune lacerazioni in corrispondenza delle piegature orizzontali e verticali. Lacerazioni nel testo. Note al lato pelo riportano la natura dell'atto. Stato di conservazione: buono |
| 3 | 44 b | 1500/05/20 Gera di Chiuro nella casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli premissorumque | originale | Giovan Antonio Gavinelli di Mugiasca del fu ser Giacomo, abitante a Gera Traditio: originale | Giacomo del fu ser Vincenzo <i>de Zigalinis</i> di Gera comune di Chiuro, confessa di ricevere da Stefano del fu Domenico fu Zambono [Piuro] de Ligone Inferiore, condia 5 e staia 1 di vino in pagamento dei fitti su una pezza di terra prima vignata, zerbiva, sessiva e fandiva e ora campiva, sita in territorio di Chiuro in contrada di Castione in luogo detto <i>ad piogium</i> e di un altro prato sito come sopra nel monte di Castione in luogo detto <i>ad [ciedum]</i> delle quali pezze detto Stefano era stato investito da detto Giacomo e dalla madre d. Clara. Questi ultimi rinunciano al livello al fine di investire di nuovo detto Stefano di suddetta pezza di terra per il fitto di staia 9 di vino, di un'altra pezza di terra vignata sita in detto territorio detto <i>ad progium</i> e un'altra pezza prativa sita in territorio di Teglio in luogo detto <i>in panagia prope domos illorum de Panagia</i> , delle quali pezze di terra il fu Domenico de Zambono padre di detto Stefano era stato investito dal fu ser Vincenzo <i>de Zigalinis</i> padre di detto Giacomo | 527x 191[172] | Alcune lacerazioni in corrispondenza delle piegature orizzontali e verticali. Lacerazioni nel testo. Note al lato pelo riportano la natura dell'atto. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Registro | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|------------------------------|--------------------------|-----------------|---|--|-------------------|--|
| 3 | 45 | [1461-1478]/04/01 Sondrio | Instrumentum testamenti | originale | Antonio Artaria del fu ser Giovanni di Vico di Como | Testamento di Antonio Pusterla nel quale il testatore lascia i propri beni alla cappella dei Santi Nabore e Felice di Sondrio e un condio di vino in elemosina ai poveri del comune di Sondrio | 622[565]x 461 | Nell'atto rogato dal notaio Baldassarre di Caspano di ser Bertrame (Fondo Romegiali, perg. 37), ser Giovanni del fu ser Michele di Fontana, risulta erede testamentario del defunto ser Antonio Pusterla di Sondrio (5 maggio 1486). Nella data del presente atto si legge "mercuri primo aprilis", giorno che cadeva nel 1461,1472 o 1478 che sono quini le date possibili. Lacerazioni nel protocollo ne impediscono la lettura insieme a macchie di umidità e scrittura sbiadita. Al lato pelo è riportata la natura dell'atto. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--|--------------------|--|--|-------------------|---|
| 3 | 46 | 1559/04/08 Sondrio nel Palazzo di Giustizia | Instrumentum definitive sententiae | copia autentica | Vincenzo Brandano Quadrio, cancelliere; Girolamo Brandano Quadrio fu Vincenzo di Chiuro rogatario della copia autentica 1590 aprile 10 | Flori Hartmann, Capitano di Valle e Governatore generale e Konrad Planta, professore di leggi, Vicario di Valle, in qualità di giudici nella causa vertente i sindaci e agenti della Quadra dei Nobili di Sondrio da una parte e i consiglieri della Quadra dei Vicini, di Maioni, della Piazza, di Triangia e del Dosso del comune di Sondrio dall'altra parte, esaminato il decreto citatorio emenato dagli stessi il 10 gennaio 1559 nel quale viene minacciata la condanna a favore della Quadra dei Nobili del pagamento di lire 90 alla Quadra di Maiori, lire 50 alla quadra del Dosso per l'affitto degli anni 1557-1558 degli alpeggi siti in Val Malenco, Val Sissone e Monte Rosso, si chiede che i beni comunali alpeggi, pascoli e boschi giacenti entro i confini del comune di Sondrio siano comuni tra le Quadre. Udite le contro deduzioni delle parti, esaminati i documenti, sentenziano che i Nobili di Sondrio purché non forestieri, possano utilizzare gli alpeggi della Val Malenco di proprietà del comune di Sondrio con il bestiame invernato in questo comune, che gli altri pascoli tenuti dai Vicini siano dati in affitto a metà del mese di aprile dai Vicini insieme con i Nobili, riservando i cespiti delle entrate per tale affitto al pagamento delle tasse sia ordinaria che straordinaria | 3650x 240[63] | Atto formato da 7 pelli cucite. Qualche macchia di umidità nel protocollo e nel testo. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|---|-----------------|---|---|-------------------|---|
| 3 | 47 | 1566/01/12 Sondrio, nella stüa di detto Giovan Stefano tenuta da Battista Nivola di Sondrio. | Instrumentum transactionum et venditionis | originale | Giovan Giacomo de Merli del fu Andrea di Montagna | Lite sorta tra Rosa, figlia ed erede del fu Giovan Andrea del Merlo per la quarta parte e Giovan Stefano, Pietro Antonio e Giovan Matteo fratelli e figli del fu Giovan Matteo Quadrio di Sondrio figli ed eredi della fu Anna figlia ed erede per la quarta parte di Giovan Andrea del Merlo e da Maddalena sua moglie e madre di Rosa e Anna, accordo fra le parti: Cesare a nome della moglie Rosa cede a detti fratelli la parte spettante dei beni mobili lasciati da Giovan Andrea del Merlo e da Maddalena sua moglie, i lasciti nelle case d'abitazione di detti fratelli Quadrio e la parte spettante dei fitti, frutti e godimenti percepiti dal fu Giovan Matteo nell'anno 1541 e dovuti a detta Rosa. Vende a Bernardo il diretto dominio del fitto livellario di un quartaro di biada, per metà segale e per metà miglio, che è la quarta parte del fitto livellario di quartari quattro pagato da Antonio Bellini di Postalesio. Viceversa detti fratelli Quadrio vendono a detto Cesare il diretto dominio sulla metà per indiviso di una casa sita in comune di Castione in contrada di [<i>Oclapanis seu de Crotis</i>] e della pezza di terra ortiva e zerbiva sita sotto detta casa con andito, e il diritto di esigere dal prete Filippo Mosconi di Albosaggia lire 58 e mezzo. Detto Bernardo vende a detto Cesare il diretto dominio sul fitto di un quartario di segale e uno di [<i>domega</i>], dovuto dagli eredi di Bernardo del fu <i>de Mutiis</i> di Malenco e il diretto dominio dei beni obbligati a detto fitto. | 972x 255[155] | Atto formato da 2 pelli cucite. Qualche macchia di umidità nel testo. Note al lato pelo riportano la natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negoziio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|---------------------------|-----------------|---|--|-------------------|---|
| 3 | 48 | 1543/01/12 o 19 Sondrio, nella stüa di detto Giovan Matteo | Instrumentum venditionis | originale | Antonio de la Colombera di Sondrio del fu Giovan Pietro | Agostino e Antonio fratelli, del fu Giacomo fu Agostino detto <i>Betallus</i> di Spriana, abitante a Spriana comune di Montagna, eredi di Giovanni e Bartolomeo fratelli del fu Giacomo, vendono a Giovan Matteo del fu maestro Matteo Quadrio di Chiuro, abitante a Sondrio, a nome proprio e di Giovan Giorgio e Bernardo fratelli, suoi figli, aventi donazione dal fu Giovan Andrea del Merlo di Sondrio, del diritto di esigere fitti, crediti dai massari e creditori del fu Giovan Andrea, il diritto di recuperare, spettanti a detti Agostino e Bartolomeo del fu Giovan Andrea dai suoi figli ed eredi e da Giovannina figlia ed erede per la quarta parte | 1250x 217[52] | Atto formato da due pelli cucite. Alcune lacerazioni al margine sinistro impediscono parzialmente la lettura. Stato di conservazione: buono |
| 3 | 49 | 1574/05/08 Chiuro, nell'abitazione del fu d. Paolo fu d. Antonello Quadrio. | Instrumentum venditionis | originale | Giovanni Antonio Rusca del fu Eleuterio di Chiuro | Francesco del fu Vincenzo fu Zane Quadrio, abitante a Chiuro, vende a Pietro Francesco fu Andrea Visconti di Gera di Chiuro, il fitto livellario di un cappone e soldi due, pagati da Tognolo di Bruga e Pietro del Pedreto di Luviera, e l'utile dominio sui beni obbligati al fitto di lire 22 | 305x 156[111] | Alcune lacerazioni nel testo e nell'escatocollo. Stato di conservazione: mediocre |
| 3 | 50 | 1588/03/01 Caiolo nell'abitazione del notaio infrascritto. | Instrumentum venditionis | originale | Paolo di Alliolo Mostachetti di Caiolo | Battista del fu Lorenzo Mostachetti di Caiolo vende a Michele del fu Giovanni Mostachetti, stipulante per sé e a nome dei fratelli Bernardo e Lorenzo la metà di una pezza selvata sita in Caiolo in luogo ove si dice <i>ad [talem de diesis]</i> per il prezzo di lire 19 e mezzo, effettivamente pagato | 342x 135[195] | Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|--|--|-------------------|--|
| 3 | 51 | 1568/02/07 Sondrio | Instrumentum venditionis | originale | Bernardo di Antonio Venosta di Grosio, ora abitante in Sondrio | Margherita figlia del fu maestro Ambrogio de Carono ed erede di Giovan Pietro figlio ed erede del fu Ambrogio di Sondrio, agendo col consenso del marito maestro Giovan Antonio fu maestro Francesco Ferrari detto <i>del Comascho</i> e di ser Battista fu ser Antonio della Colombera, suo cognato, cede a Cesare del fu Giovan Giacomo Parravicini di Sondrio, ogni diritto a esigere da Giorgio e nipoti Marlianicini, il fitto livellario di staia otto di vino dovuto dai consorti del Tusa dei Bonetti e dei Caminati o dei Roveri di Castione e il fitto di staia sette di vino e mezzo staio di frumento dovuto dagli stessi massari e provenienti dal livello fatto da Giacomino fu Ambrogio de Carono anche a nome dei fratelli Antonio e Ambrogio, suoi nipoti. Cesare s'impegna a pagare diversi debiti di detta Margherita verso diversi creditori | 777x256 | Atto formato da due pelli cucite. Alcune lacerazioni alla metà del margine destro. Stato di conservazione: discreto |
| 3 | 52 | 1513/05/25 Sondrio, alla presenza di d. Andrea Carbonera, console di Giustizia del Terziere di mezzo al segno dell'aquila | Instrumentum venditionis | originale | Bartolomeo Buzi del fu Giorgio di Malenco | Cristoforo, Giovanni e Lorenzo fratelli, figli del fu Giorgio dei Mossini di Sondrio, Domenico loro nipote figlio del fu Giacomino detto Giorgio e Petra de Sambriolo di Postalesio, madre e tutrice di Pietro, figlio suo e del fu Giacomino, vendono a Battista del fu Giovanni Parravicini di Caspano, abitante a Sondrio, il fitto livellario di soldi 10 pagato da maestro Giacomino del fu maestro Silvestro <i>de Falis</i> di Cedrasco, abitante a Vendulo, su una casa con solaio coperta di piode con corte sita nel comune di Andevenno in località di Vendulo, sotto la roggia che scorre ai mulini. | 314x 323[271] | La pergamena presenta alcuni fori. Note al lato pelo sulla natura dell'atto e successive investiture. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|---|--|-------------------|---|
| 3 | 53 | 1519/02/27 Sondrio, in casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Bartolomeo Buzi del fu Giorgio di Malenco | Simona di Matteo Volardi di Malenco, comune di Sondrio, agente con il consenso del marito Gaspare del fu Salvatore <i>de Merlis</i> abitante a Sondrio, investe a livello Giovanni del fu Meo Volardi dei Muzi di Malenco una casa esistente sotto il solaio tenuto da Pietro del fu Giacomo Volardi, con corte davanti a mezzodi sita come sopra in contrada di Muzi, di un prato sito come sopra in contrada de Muzi in luogo detto <i>ad pratum del Astrego</i> , con la riserva a detto enfiteuta del passaggio all'abitazione attraverso il prato, per il fitto annuo di libbre due di burro fresco da pagarsi a S. Giacomo Maggiore e libbre 10 di formaggio salato della Valmalenco a San Martino e di uno staio di segale, con il patto di decadimento dal livello in caso di mancato pagamento del fitto per tre anni consecutivi | 183x304 | Pergamena con alcune lacerazioni nel protocollo, scrittura sbiadita nelle piegature. Stato di conservazione: discreto |
| 3 | 54 a | 1503/01/18 Sondrio, in casa di detti del Merlo | Instrumentum venditionis | originale | Giovan Pietro della Colombera del fu ser Battista | Beltrame del fu Giovanni Orietti di Pendolasco comune di Montagna, vende a Antonio e ser Stefano del Merlo di Sondrio, riceventi a nome proprio e a nome del fratello Nicolò per metà e per l'altra metà a nome di Giovan Andrea del Merlo, loro parente, due pertiche indivise di un campo, sito in territorio di Tresivio piano in luogo detto <i>ad clauxuram de subtis</i> per il prezzo ricevuto di lire 36 | 393x334 | Pergamena con lacerazioni nel margine sinistro. La pergamena servì da coperta a un registro del "Perticato ultimo fatto l'anno 1589 nella Quadra dei nobili di Sondrio", come risulta dai buchi delle cuciture e dalla nota dorsale. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|-------------------------------|-----------------|---|---|-------------------|---|
| 3 | 54 b | 1503/01/18 Sondrio, in casa di detti del Merlo | Instrumentum livelli | originale | Giovan Pietro della Colombera del fu ser Battista | I suddetti Antonio e Stefano del Merlo investono a livello detto Beltrame di dette due pertiche di campo per il fitto annuo di staia 9 di vino da consegnarsi a San Martino | 393x334 | Pergamena con lacerazioni nel margine sinistro. La pergamena servì da coperta a un registro del "Percicato ultimo fatto l'anno 1589 nella Quadra dei nobili di Sondrio", come risulta dai buchi delle cuciture e dalla nota dorsale. Stato di conservazione: mediocre |
| 3 | 55 | 1535/04/05 Sondrio, nella bottega di drapperia degli eredi di d. Domenico di Olesio | Instrumentum retrovenditionis | originale | Giovan Giacomo Malacrida del fu Antonio | Domenica del fu maestro Pietro detto della Mora, moglie di maestro Pietro Vittani di Sondrio vendono a Domenico del fu Giovanni Botera di <i>Telinis</i> di Sondrio, una pertica indivisa di una pezza di prato, sito nel piano di Sondrio in Guisetto ove di dice <i>al Sabionazium</i> . Detta Domenica confessa di stipulare un atto di obbligazione per il pagamento del prezzo di lire 25 di detta retrovendita poco dopo questo | 311x 220[186] | Alcuni fori e lacerazioni lungo i margini; note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|-----------------------------------|-----------------|---|---|-------------------|--|
| 3 | 56 | 1565/10/06 Sondrio, nella corte di detto Cesare | Instrumentum parabule et pactorum | originale | Giovan Giacomo Merli fu Andrea di Montagna | Il nobile d. Francesco del fu nobile d. Enrico Lavizzari di Sondrio concede al d. Cesare del fu d. Gian Giacomo Parravicini di Sondrio, la licenza di riedificare e ricostruire il muro esistente a null'ora della corte della casa di abitazione di detto Cesare e a mezzodì dell'andito di detto Francesco sito in comune di Sondrio in contrada di Quadrivio vicino alle case di abitazione di detti Francesco e Cesare, con la facoltà di elevare detto muro a suo beneplacito, muro che resterà di proprietà comune tra le parti, con il patto che in esso siano aperte finestre in modo che entrambe le parti possano edificare e appoggiare | 170x 207[151] | Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: buono |
| 3 | 57 | 1561/03/17 Sondrio, in casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Giovan Andrea Mossini del fu dominus Martino | Francesco di Ambrogio del fu Marcolo di Giapanico di Malenco comune di Sondrio, per sé e a nome dei fratelli Marcolo, Giacomo e Antonio investono a livello Domenico del fu Lorenzo <i>de Pitiis</i> di Malenco di un prato sito in contrada <i>dei Pitiis</i> sotto le case ove si dice <i>ad dende [ganda]</i> e di un altro prato sito come sopra in luogo detto <i>ad poratem</i> , per il fitto annuo di lire 12 di burro fresco da consegnarsi a San Giacomo Maggiore e libbre 20 di formaggio salato da consegnarsi a San Martino a Ciapanico in casa dell'enfiteuta con patto di recupero per detto Domenico e suoi eredi di detti beni pagando il prezzo di lire 100 | 274x 123[97] | Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|--|--|-------------------|--|
| 3 | 58 | 1542/08/11 Sondrio, in casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | copia autentica | Giovan Matteo Quadrio abitante a Sondrio (rogatario); Giovan Giorgio del Mello già dei Quadrio del fu Giovan Matteo suddetto (autorizzato a estrarre e redigere in pubblica forma gli atti rogati dal padre) | D. Gian Giacomo del fu d. Battista Parravicini di Caspano, in qualità di suocero e curatore di Rosa, figlia ed erede per la quarta parte del fu d. Giovan Andrea del Merlo di Sondrio e d. Fabrizio del fu d. maestro Taddeo dei Quadrio di Chiuro, a nome di Giovannina, figlia ed erede per la quarta parte del suddetto Giovan Andrea, investono a livello Andrea del fu Domenico di Ronchi, abitante a Maioni, di una pezza di terra già vignata e ora campiva e tirampolata sita nel comune di Sondrio in luogo detto <i>ad scalugiam magnam sive in campo paledro strata mediana</i> . Della quale pezza Morello <i>de Cruttis</i> avo del suocero di detto Andrea era stato investito a livello dal fu Giovan Andrea per il fitto annuo di due condia di vino, della quale pezza Andrea asserisce di essere venuto in possesso a nome del fu Giovan Andrea in base alla divisione fatta tra le sorelle Anna e Barbara per il fitto annuo di condia due di vino da pagarsi per metà ciascuno ai due enfiteuti col patto che il fitto sia pagato in vino e il livellario decada nel caso che l'insolvenza del fitto si protragga per tre anni consecutivi | 583x 186[41] | Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|------------------------------|-----------|---|--|-----------------|---|
| 3 | 59 | 1541/06/11 Sondrio, alla presenza di Florando Marlianici, console di Giustizia del Terziere di mezzo al segno dell'aquila | Instrumentum arbitramentorum | originale | Giovanni Nobili del fu Stefano di Pendolasco (rogatario); Battista Quadrio del fu Matteo di Tresivio (sottoscrittore) | Arbitrato tra Giovan Matteo del fu Matteo Quadrio abitante a Sondrio (per sé e come padre e legittimo amministratore dei figli Bernardo e Giovan Giorgio, d. Anna moglie del detto Giovan Matteo ed erede per la quarta parte di Giovan Andrea del Merlo del fu Giorgio di Sondrio, d. Giovannina figlia ed erede per un'altra quarta parte e moglie di Fabrizio Quadrio, Barbara figlia ed erede per un'altra quarta parte e moglie di Vincenzo del fu Giovanni Brunori di Prata di Montagna e di Rosa figlia ed erede come sopra e moglie di Cesare di Giovan Giacomo Paravicino di Sondrio e detto Giovan Giacomo suo suocero e curatore generale, assegnano a Giovan Giorgio e Bernardo e a Giovan Matteo, il sedime di case con torchio nelle quali abitò e morì il fu Giovan Andrea del Merlo, una pezza di terra ortiva e boschiva con un fossato in mezzo con l'onere del fitto incumbente sul fossato. Assegnano a detta Barbara il sedime di case sito in Sondrio in luogo detto <i>ad domos del Pagiera seu de la Tassella</i> ; una pezza di terra prativa con più piante di salici sita in Sondrio in luogo dei S. Eusebio ove si dice <i>ad Guiscatellum Sancti Eusebii</i> con l'obbligo del pagamento di lire 400 a ciascuna delle sorelle Anna, Giovannina e Rosa in beni immobili. | 894x 286[86] | Pergamena di due carte cucite priva del tenore e dell'escatocollo, macchie di umidità e alcune piccole lacerazioni. Minuta presente in ASSO, Notarile, 975, imbreviature del notaio Giovanolo Nobili cc. 206-224. Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 3
(dal n. 41 al n. 60)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|--|--|-------------------|--|
| 3 | 60 | 1597/09/11 Sondrio, nel portico dell'abitazione del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Giovan Giorgio Gilardoni del fu d. Domenico di Sondrio | D. Francesco del fu Camillo Beccaria di Sondrio, per sé e a nome del fratello Ercole, in quanto entrambi eredi dello zio Castellino Beccaria, investono a livello perpetuo Caterina del fu Andrea de <i>la Madrigna</i> di Bassola comune di Sondrio, vedova di Antonio fu Salvatore <i>de Piziis</i> , stipulante con la licenza di Giovanni del fu Abbondio di Bassola, suo parente più prossimo, una pezza di terra selvata sita in territorio di Sondrio nella contrada di Bassola in luogo detto <i>ad sylvam gattam</i> , uno spiazzo ove una volta vi erano delle piante di noce sito in contrada di Bassola lì vicino; un altro spiazzo e un orto ove prima vi erano due piante, una di noce e l'altra di mele, sito in detta contrada di Bassola lì vicino; due case con un tetto coperto di piode con corte davanti verso sera, uno spiazzo verso null'ora dove prima vi erano piante di castagno sito in detta contrada, per il fitto annuo da pagarsi a San Martino di uno staio di marroni verdi per il primo anno, poi staia 3 di segale, staia due di miglio e uno di marroni verdi consegnati al castello sopra Sondrio, con il patto che detta Caterina è tenuta a consegnare ai fratelli enfiteuti, l'atto di livello rogato in pubblica forma | 506x 172]154] | Alcune lacerazioni nel margine destro. Al lato pelo nota riguardante un nuovo livello "1599 gennaio 13, notaio Fabrizio Pusterla". Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|-------------------------------------|-----------------|--|---|-------------------|---|
| 4 | 61 | 1545/07/11 Sondrio, nella casa di detto Gaspare | Instrumentum gratiae premissorumque | originale | Bernardo Moroni di ser Stefano di Castione | D. Gaspare del fu d. [Z]anni Marlianici di Sondrio, concede a maestro Ambrogio de Cazono del fu ser Giovanni di Sondrio, di recuperare e ricomprare il fitto livellario di staia 7 e mezzo di vino che era parte del fitto di staia 15 di vino, quartari 3 di mistura, per metà segale e per metà miglio, uno staio di frumento e un pollastro, pagato dagli eredi di Beltrame e Domenico del Truffa a ser Ambrogio del fu Giacomino, su terra, campi, prati e sulle due parti delle tre di un torchio sito in detto territorio Andevenno in contrada dei Caminati. Ciò per il prezzo di lire 45 pagate per la vendita fatta poco prima da detto Ambrogio a detto Gaspare | 575x 228[116] | Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: discreto |
| 4 | 62 | 1523/09/05 Sondrio | Investitura livellaria | originale | [...] Marlianici di Sondrio del fu d. Tano | Bernardino del fu Pietro de Falzadri di Caiolo, investe a livello perpetuo Viviano del fu ser Cristoforo Marlianici di Sondrio, ricevente col consenso della madre Tommasina sua curatrice della persona e dei beni dell'altro figlio Giorgio, con atto di tutela rogato dal notaio infrascritto poco prima, della metà per indiviso di una pezza di terra vignata e zerbiva sita in territorio di Sondrio in luogo detto <i>in dosso Crucis</i> , per il fitto annuo da pagarsi dall'anno successivo [...] di vino e di lire 5 e soldi 15 imperiali | 303x200 | Pergamena priva dei margini, la lettura risulta difficoltosa. Alcuni fori lungo la piegatura centrale. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|--------------------------|-----------------|--|---|-------------------|--|
| 4 | 63 | 1582/02/27 Caiolo, in contrada Livrio in casa di Battista Livrio | Instrumentum livelli | originale | Filippo del fu Bernardo Moroni di Castione | Margherita del fu Antonio del Meago di Albosaggia, vedova del fu Bernardino del Palude di Caiolo, come tutrice dei figli Giacomino e Giovanni Antonio, investe a livello perpetuo Geronimo del fu Cristoforo dei Pernici <i>de Bulius</i> di Cedrasco, di un campo di 5 pertiche sito in comune di Postalesio in luogo detto <i>ad Foppam</i> , per il fitto annuo di lire 23 e soldi 2, e di staia 23 di biade, per metà segale e per metà miglio. Con il patto di recupero di detta pezza, venduta prima da detto Geronimo a detta Margherita, poi livellata, per il prezzo di lire 231 | 301[251]x 195 | Alcune lacerazioni al margine destro e tra le righe 3-5, 38-39; nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: buono |
| 4 | 64 | 1580/11/5 Sondrio | Instrumentum finis | originale | Silla Girardoni di Giorgio di Sondrio | Giovanni del fu Salvatore de Mariani <i>de Pizis</i> abitante in contrada Ronchi del comune di Sondrio, rinuncia a ogni diritto di successione sull'eredità paterna e materna a favore del fratello Lorenzo, dal quale riceve lire 20 come corrispettivo | 375x 155[74] | Alcune lacerazioni al margine destro; nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|--|-----------------|--|--|-------------------|---|
| 4 | 65 | 1572/09/23 Ponte, nel salotto inferiore dell'abitazione del prete Marco Antonio e del nobile d. Fabio fratelli, figli del fu dottor Nicolò Quadrio | Instrumentum venditionis et livelli cum pacto exigendi | originale | Marco Tullio Quadrio del fu d. Nicolò di Ponte | Il nobile d. Battista del fu nobile d. Stefano del Merlo di Sondrio, vende al d. Geronimo del fu d. Battista dei Quadrio di Ponte, una pezza di terra prativa, trasata (interclusa) e broliava, sita in terra di Sondrio sotto le case d'abitazione di detto Battista venditore, per il prezzo di lire 520 con patto di recupero del bene da parte del venditore allo stesso prezzo una volta pagati i fitti e la fattura degli atti. Detto Battista non potrà cedere l'onere di recuperare tale bene ad altra persona. Subito dopo alla presenza dei medesimi testimoni, Geronimo Quadrio investe a livello perpetuo detto Battista di suddetta pezza di terra per il fitto annuo da pagarsi ogni 23 settembre di staia 42 di biade per metà segale e per metà miglio, consegnate e misurate in Ponte in casa dell'enfiteuta con il patto che detto Geronimo conceda a detto Battista tanta biada del valore di 30 soldi o 30 soldi o pari alle tasse da pagarsi su detto fitto di beni | 474x170 | Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|--------------------------|-----------|--|---|--------------|--|
| 4 | 66 | 1539/03/08 Chiuro, nella casa del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Eleuterio Rusca del fu d. Antonio di Chiuro | Giovanni del fu Sorte di Quadrio decano di Chiuro, i procuratori delle Quadre dei Nobili di Chiuro, i dei Vicini di Chiuro, della Quadra di Castione, della Quadra di Scalvini, della Quadra di Pontignano investono a locazione ser Andrea del fu Bonforte Visconti, abitante a Gera di Chiuro di cinque ospizi nelle Quadre del comune di Chiuro e del diritto di ospitare e di far taverna in terra di Chiuro fino a San Martino e poi per quattro anni e successivamente sino a volontà delle parti, per il fitto annuo di lire 60 pagato per un terzo il primo aprile, un altro terzo il primo luglio e l'ultimo terzo il primo ottobre. Col patto che nel caso che il conduttore non paghi detto affitto sia obbligato a rilevare il comune nelle eventuali spese | 442x233[172] | Alcune lacerazioni lungo le piegature; nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti . Stato di conservazione: discreto |
| 4 | 67 | 1590/05/07 Sondrio | Instrumentum remissionis | originale | Orazio Parravicini del fu d. Nicolò di Sondrio | Donato del fu Bartolomeo <i>de Moiss</i> di Albosaggia rinuncia a favore di Pietro del fu Giovannino del Danno di Albosaggia, stipulante in qualità di marito di Ursina, figlia ed erede di Battista della Bruna di Albosaggia, a ogni diritto sulla metà indivisa di un campo sito in Albosaggia al Torchione in luogo detto <i>in la Gera</i> , del quale campo detto Donato e il fu Battista furono investiti a livello da Ermete Paravicini di Sondrio per il fitto annuo di quartari otto di mistura di biade con l'onere della prestazione della metà di detto fitto in pagamento dell'altra metà del campo, per il prezzo di lire 16 e soldi 3, delle quali lire 16 sono il prezzo di quartari 5 di mistura dovuti per gli affitti degli anni 1588-89 | 311x178[134] | Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagessimo, indictione tertia die lune vigesimo septimo mensis Aprilis". Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|---------------------------------|-----------------|---|--|-------------------|---|
| 4 | 68 | 1574/10/11 Sondrio | Instrumentum dotis et antefacti | originale | Fabrizio Pusterla del fu Sigismondo di Sondrio | Andreolo di ser Giovan Giacomo fu Andreolo del Pelosio di Maioni, col consenso del padre Giovan Giacomo e lo stesso Giovan Giacomo, investono a nome di dote e antefatto o donazione a causa di nozze, Eleonora del fu Giustino fu ser Tommaso Rusca di Chiuro, moglie di detto Andreolo, sposa legittima già da 11 mesi, dei beni mobili e immobili, diritti, azioni su campi, case e prati in contrada di Maioni. I quali beni detto Giovan Giacomo acquistò da Giovannina moglie di ser Giovanni del Tetto del fu Domenico di Mossini per il prezzo di lire 1850. Di altri campi e prati nel territorio di Sondrio che detto Giovan Giacomo acquistò da Giovan Stefano Merlo per il prezzo di lire 1016 e ciò per le lire 2100 tra dote e antefatto | 676x 407[129] | Alcune lacerazioni lungo la piega verticale; nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: buono |
| 4 | 69 | 1508/03/13 Sondrio, in casa di detto Stefano del Merlo sita in Quadrivio | Instrumentum venditionis | originale | Giovan Antonio de Somazo del fu Bertolino di Como | Andrea de Albertazi di Caspoggio vende a maestro Giovan Andrea del Merlo del fu Giorgio e a Stefano del Merlo fu Bernardo, stipulante per sé e a nome del fratello Nicolò, una pezza di terra prativa e campiva indivisa di tre pertiche sita in Valmalenco in contrada di Caspoggio in luogo detto <i>ad pratum Malero</i> , per il prezzo di lire 25, le quali lire sono scontate dal debito di detto Andrea verso gli acquirenti di lire 34 per fitti precedenti | 463x 374[341] | La pergamena servì da coperta a un registro, come si evince dai segni di piegatura e dalle scritte al lato pelo. Alcuni fori lungo le piegature. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|--------------------------|-----------|--|---|------------------|--|
| 4 | 70 | 1590/08/29 Sondrio, nel giardino del locatore sito in Cantone, già di proprietà di Andrea Parravicini di Buglio | Instrumentum livelli | originale | | Francesco del fu Antonio Maria Parravicini di Ardenno investe a livello perpetuo Domenico del fu Andrea dei Ronchi, di una casa con solaio e corte sita in contrada dei Ronchi e di un solaio sito come sopra. I precedenti beni erano del fu Giovan Andrea dei Rochi e ora sono di detto Francesco per il fitto nel corso del 1590 di uno staio di frumento e di segale, mentre per gli anni successivi di un quartaro di frumento e uno di segale, col patto che in caso di bisogno o di vendita, detto livellario sia tenuto a lasciare liberi detti beni e a consegnare al locatario il presente atto rogato in pubblica forma | 280x 165[160] | Atto privo di sottoscrizione notarile. Alcune lacerazione al margine destro; nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: buono |
| 4 | 71 | 1590/03/17 Sondrio, nella sala dell'abitazione di detto Ermete | Instrumentum venditionis | originale | Orazio Parravicini del fu d. Nicolò di Sondrio | D. Ermete del fu fisico d. Francesco Paravicini di Sondrio, vende a d. Marco Antonio del fu Antonio Guicciardi di Ponte, il fitto livellario di quartari otto di mistura, per metà segale e per metà miglio, un secondo fitto livellario di quartari tre di mistura, un peso di burro fresco e un peso di formaggio; un altro fitto livellario di quartari otto di segale sui beni obbligati nel livello concesso da detto Francesco a Battista e fratelli del fu Bartolomeo Paribelli e ad altri consorti Paribelli e il diretto dominio sui beni ai quali sono legati i fitti per il prezzo di 1000 scudi d'oro dovuti da detto Ermete a causa della costituzione della dote della figlia Beatrice moglie di detto Guicciardi | 491x 165[26] | Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagesimo, indictione tertia, die sabbati septimo mensis Martii". Documento formato da due pelli cucite insieme. Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|-----------------------------|--------------------|---|---|-------------------|---|
| 4 | 72 | 1527/04/03 Montagna, nella contrada de la Rognia nella strada pubblica vicina al torrente Rhon | Instrumentum venditionis | originale | Antonio de Sermondi di d. Martino di Sondalo, abitante a Montagna <i>in dosso de Boyssio</i> | Maestro Giovanni del fu Matteo del Iemo dell'Acqua, vende a domina Bianchina vedova del d. Andrea del fu Giorgio dei Girardoni di Olesio, stipulante a nome dei figli Giorgio, Francesco, Giovan Pietro e Andrea e del cognato Domenico, l'utile dominio di un sedime sito verso sera, del torchio acquistato dai detti di Olesio, sul quale detto maestro ha costruito un piccolo involto, del quale sedime detto maestro era stato investito da detti di Olesio per il fitto annuo di un pollastro per il prezzo di lire 30 e soldi 5 | 597x 210[63] | Lacerazioni lungo i margini e tra le righe 52-53; nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: discreto |
| 4 | 73 | dopo il 1559, Sondrio | Instrumentum sententiae | copia autentica | | Il Capitano di Valle e il vicario sentenziano in merito alla lite tra la Quadra dei Nobili e le quattro Quadre dei Vicini, per l'uso dei pascoli comunali | 792x 224[169] | Pergamena fomata da due pelli cucite, priva di protocollo, di parte del testo, dell'escatocollo e della sottoscrizione del notaio. L'atto è stato rogato successivamente al 1559, come si evince dal testo: riga 10 "anno millesimo quingentesimo nono, die octavo mensis aprilis"; riga 43 "anno Millesimo quingentesimo quinquagesimo nono indictione secunda die sabati octavo mensis aprilis". Si veda anche la pergamena scatola 3 busta. 46. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|--------------------------|-----------------|--|---|-------------------|--|
| 4 | 74 | 1595/05/08 Sondrio, nella stua della residenza del Vicario di Valtellina | Instrumentum venditionis | originale | Andrea Girardoni del fu Giorgio di Sondrio | Tommaso del fu Tommaso de Ferrari di Sondrio vende al nobile Ulisse Martinengo del fu conte Alessandro, un sedime di due case con due camere sopra, una masone coperta di piode con una loggia posta davanti alle camere e la metà delle corti pertinenti a dette case, site in terra di Sondrio in contrada de Ferrari in luogo detto <i>in curtivo illorum de Ferrariis</i> , per il prezzo di lire 1640 | 456x184 | Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Quinto, indictione octava, die lunae vigesimo octavo mensis Aprilis". Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: buono |
| 4 | 75 | 1595/05/06 Sondrio, nel portico dell'abitazione di d. Nicolò Paravicini, affittata a Prospero Paravicini | Instrumentum venditionis | originale | Andrea Girardoni del fu Giorgio di Sondrio | Maestro Balsarino del fu Giacomo delle Pile di Bormio vende al nobile Ulisse Martinengo, conte di Barco e nobile veneto, del fu conte Alessandro, un sedime di case cioè una casa a pian terreno con sopra tre vani e due logge tutti coperti di piode sita in Sondrio nel luogo detto <i>in curtivo de Ferrariis</i> , per il prezzo di lire 1625. Di queste lire 825 sono pagate in presenza del notaio e le rimanenti a San Michele, nel qual termine detto venditore si impegna a lasciare libere le case. Le rimanenti lire 800 saranno convertire da maestro Balsarino nella costruzione di una casa sotto l'orto della chiesa di S. Antonio di Sondrio | 491x176 | Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Nono, indictione duodecima, die Jovis Vigesimo sexto mensis Aprilis". Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|--------------------------|-----------|---|--|------------------|---|
| 4 | 76 | 1567/12/15 Sondrio, in casa di ser Giacomo della Gada detto Malenco | Instrumentum venditionis | originale | Gasparino Chiesa di Malenco del fu Giorgio (sottoscrittore) | Domenica del fu Agostino di Fomasio Bardellino di Ponchiera di Sondrio, come tutrice e curatrice di Giovannina, Elisabetta e Caterina sue figlie e di Marco Scherini di Ponchiera e agente col consenso del fratello Fomasio, vende ad Andrea del fu Giovanni del Silvestro di Arquino una pezza di terra ortiva sita in territorio di Sondrio in Ponchiera vicino all'involto della Trinità, per il prezzo di lire 32, delle quali 17 dovute in pagamento di una botte fatta al tempo della passata vendemmia, 12 in pagamento di quartari quattro di frumento ricevuti da maestro Giovan Pietro Contrio e 3 per il pagamento del fitto in formaggio dovuto a Nicolò Vittani, in parte per il legname acquistato da detto Andrea per l'uso della casa, in parte per condurre un bue per l'aratura e la semina. Segue l'investitura a livello concessa dall'acquirente Andrea del fu Giovanni del Silvestro alla venditrice Domenica del fu Agostino di Fomasio, per il fitto annuo da pagarsi dall'anno seguente di staia quattro di vino | 555x 195[111] | Alcune lacerazioni lungo il margine destro. Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: discreto |
| 4 | 77 | 1594/10/20 Sondrio, nel Palazzo di Giustizia | Instrumentum sententiae | originale | Giovan Maria Dogeldo di Pietro di Caiolo | Hartmann von Hartmann, capitano di Valle, nella causa tra il comune di Sondrio da una parte, Nicolò Rusca arciprete e Prospero Pusterla rettore delle chiese dei SS. Nabore e Felice e di S. Eusebio, condanna i due ecclesiastici al pagamento delle taglie comunali, riservandosi la facoltà di liquidare le spese processuali | 1331x161 | Pergamena formata da tre pelli cucite con alcune lacerazioni nel protocollo. Note al lato pelo sulla natura dell'atto, con datazione riportata a matita. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|-----------------------------|-----------------|--|---|-------------------|---|
| 4 | 78 | 1601/04/26 Sondrio, nel Palazzo di Giustizia | Instrumentum venditionis | originale | Andrea Girardoni del fu Giorgio di Sondrio | <i>Gallus von Mont</i> , signore di Leuvenberg e già Capitano di Valle, vende al nobile Ulisse Martinengo conte di Barco, del fu conte Alessandro, il fitto livellario di quartari tre di frumento e sei di segale, undici di miglio, due capponi, soldi cinque e denari sei, pagato da maestro Giovan Antonio del fu maestro Battista fu maestro Antonio de Ferrari dei Cattanei di Sondrio, su diversi beni tra cui un sedime con fucina con pila con diritto di acquedotto, un mulino, una casa con fucina, la terza parte di un orto, una pezza di terra prativa ora ortiva, una pezza già campiva e ora tirampolata. Dei quali gli antecessori di detto maestro Giovan Antonio, i defunti Stefano e Filippo fratelli del fu Giorgio fu Meo Ferrari, furono investiti a livello dal magnifico d. Antonio fu Giovanni Beccaria, del quale fitto detto <i>Gallus</i> ebbe vendita, per il prezzo di lire 1527 e mezza | 827x 216[75] | Prima riga in maiuscola libraria. Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Sexcentesimo Primo, indictione decima quarta, die veneris decimo sexto mensis Januarii". Nota al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti e sulla successiva vendita datata 28 maggio 1631. |
| 4 | 79 | 1599/05/10 Sondrio, nello studio del notaio infrascritto | Instrumentum licentiae | originale | Battista Colombera del fu Antonio di Sondrio | D. Taddeo Lavizzari del fu Giovan Antonio, decano del comune di Sondrio agente con l'intervento dei consiglieri delle Quadre dei Nobili, di Maioni, della Piazza, del Dosso, di Triangia, da licenza al conte Ulisse Martinengo di fabbricare un nuovo ponte sopra la roggia del Malleretto che defluisce sotto la porta del Rastello dove è detto <i>a casa di Ferrari della terra di Sondrio</i> , con obbligo di rifacimento del muro che costeggia la strada pubblica | 373x163 | Prima riga in maiuscola libraria. La data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Nono, indictione duodecima, die lunae trigesimo mensis Aprilis". Nota al lato pelo sulla presentazione in giudizio del maggio 1603. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|--------------------------------------|-----------|--|--|------------|---|
| 4 | 80 | 1596/08/12 Sondrio, in detta contrada de Ferrari | Instrumentum venditionis et pactorum | originale | Andrea Girardoni del fu Giorgio di Sondrio (rogatario); Fabrizio Pusterla del fu Sigismondo (sottoscrittore) | Maestro Giovanni Antonio del fu maestro Battista Cattaneo dei Ferrari di Sondrio, agente con il consenso e alla presenza del cavalier Martino figlio e procuratore del Landrichter <i>Gallus von Mont</i> , vende al nobile conte Ulisse Martinengo del fu conte Alessandro, una piccola stalla in parte coperta di assi con una palizzata e una casa al confine, la metà della corte e un andito che conduce alla stalla. Con il patto che detto acquirente possa. a sue spese, al posto della palizzata innalzare un muro, possa chiudere la bocca di camino che guarda verso l'andito, possa appoggiare una nuova costruzione ai muri della casa del venditore, con la riserva di poter passare attraverso il ponticello posto sopra il Malleretto. Il prezzo concordato è lire 390 | 975x198 | Prima riga in maiuscola libraria. Pergamena formata da due pelli cucite. Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Sexto, indictione nona, die lunae secundo mensis Augusti". Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: buono |
| 4 | 81 | 1603/06/07 Sondrio, nella stüa dell'abitazione di detto conte | Instrumentum venditionis et pactorum | originale | Andrea Girardoni del fu Giorgio di Sondrio | Maestro Giovan Antonio fu maestro Battista Ferrari di Sondrio, vende al conte Ulisse Martinengo del fu conte Alessandro, un sedime di più vani sito a Sondrio nel luogo detto <i>in contrada de Ferrari</i> ; dei quali beni detto Giovanni Antonio era stato investito a livello da <i>Gallus von Mont</i> il 31 marzo 1592, per il prezzo di lire 4550, delle quali 1950 sono in pagamento della vendita, le restanti 2600 serviranno a stipulare un obbligo tra le parti in modo che entrambe possano aprire finestre che diano sul Malleretto, che il muro divisorio tra le due proprietà sia comune e che entrambe possano innalzarlo a piacimento | 811x161 | Prima riga in maiuscola libraria. Pergamena formata da due pelli cucite. Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Sexcentesimo Tertio, indictione prima, die sabbati vigesimo octavo mensis Maii". Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|-------------------------------------|-----------------|--|---|-------------------|--|
| 4 | 82 a | 1595/01/20 Sondrio, in casa di detto conte | Instrumentum venditionis | originale | Andrea Girardoni del fu Giorgio di Sondrio | Giosué Lavizzari del fu Pietro Martire abitante a Chiavenna, vende a Ulisse Martinengo conte di Barco del fu conte Alessandro, un sedime di case con corti, orto e giardino sito in Sondrio in luogo detto <i>alle case dei Ferrari</i> . Il venditore acquistò i beni da Giovan Battista del fu Biagio dei Pellizzari di Mussio per il prezzo di lire 4000. L'acquirente si impegna a rilevare il venditore verso Taddeo Chiesa nella causa di dote della moglie di questi, Laura, e per le restanti viene stabilito che detto conte non sia tenuto a pagare l'estimo su questi beni fino al prossimo S. Michele | 959x242 | Prima riga in maiuscola libraria. Pergamena formata da due pelli cucite. Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Quinto, indictione octava, die veneris decimo mensis Januarii". Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: buono |
| 4 | 82 b | 1595/01/20 Sondrio, in casa di detto conte | Instrumentum livelli premissorumque | originale | Andrea Girardoni del fu Giorgio di Sondrio | Giosué Lavizzari del fu Pietro Martire abitante a Chiavenna, in esecuzione del patto contenuto nell'atto di vendita fatto a Ulisse Martinengo, nomina suoi procuratori al tribunale di Sondrio, Aristarco Quadrio, Lorenzo Paribelli, Francesco Schenardi, Fabrizio Lavizzari, Nicolò Paravicini, Filippo Moroni, Giovanni Merli e Fabrizio Pusterla per i sette anni successivi, ed elegge la propria dimora in casa di Battista Lavizzari | 959x242 | Prima riga in maiuscola libraria. Pergamena formata da due pelli cucite. Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Quinto, indictione octava, die veneris decimo mensis Januarii". Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|-------------------------------|-----------|---|--|------------------|---|
| 4 | 83 | 1558/11/07 Sondrio, nella stüa dell'abitazione di detti fratelli Parravicini. | Instrumentum livelli | originale | Bernardo Moroni di ser Stefano di Castione (sottoscrittore) | Giovan Battista, dottore in medicina, Cesare e Paride fratelli, del fu Gian Giacomo Parravicini di Sondrio, per sé e a nome dei fratelli Giovan Pietro e Ascanio, investono a livello perpetuo Giovanni del fu Pietro di San Gallo di Andevenno, di una pezza di terra prativa e campiva sita in territorio di Castione in contrada di Andevenno in luogo detto <i>ad turrim seu pratum de selariis</i> . Il fitto da pagarsi dall'anno seguente ammonta a un quartaro di frumento, un quartaro di segale e due di miglio, con il patto che in caso di mancato pagamento per tre anni consecutivi, l'enfiteuta decada dal beneficio. | 300x208 | Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 4 | 84 | 1598/12/03 Sondrio | Instrumentum retrovenditionis | originale | Orazio Parravicini del fu d. Nicolò di Sondrio | Bartolomeo del fu Domenico Pradelato della Colombera di Sondrio, per sé e a nome del nipote Domenico del fu Giovanni, retrovende a Domenico del fu Agostino <i>de Corvis</i> di Triangia, una pezza di terra campiva tirampolata e vignata sita in territorio di Sondrio in luogo <i>de Paiosa</i> ove è detto <i>ad cornum</i> , per il prezzo di lire 201 e soldi 4, delle quali lire 90 e soldi 14 sono il prezzo di condi 9 di vino dati da detto Domenico al retrovenditore e lire 100 e mezza sono pagate alla presenza del notaio | 266x 166[126] | Alcuni fori tre le righe 5-9. Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Octavo, indictione duodecima, die Jovis vigesimo tertio mensis Novembris". Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|-------------------------------|-----------------|--|---|-------------------|--|
| 4 | 85 | 1567/01/03 Sondrio, in casa di detto Viviano | Instrumentum cambii | originale | Giovan Giacomo Merli fu Andrea di Montagna | Cesare del fu Giovan Giacomo Parravicini di Sondrio da una parte e Viviano del fu Giovanni Marlianici di Sondrio, agente per sé e come tutore e legittimo amministratore del fratello Carlo e del nipote Giulio del fu Giulio di Viviano e agente con il consenso di Giorgio del fu Cristoforo Marlianici suo fideiussore, e a nome di Marc'Antonio e fratelli Marlianici, effettuano fra loro il seguente cambio: Cesare assegna a Viviano il fitto livellario di quartari tre di segale e due di miglio; Viviano cede a Cesare il fitto livellario di un condio di vino | 649x213[9] | Pergamena formata da due pelli cucite; margine sinistro in alcuni punti lacerato. Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 4 | 86 | 1595/12/15 Sondrio, in casa del notaio infrascritto | Instrumentum retrovenditionis | originale | Giovan Giorgio Gilardoni del fu d. Domenico di Sondrio | Pietro del fu Giovanni fu Menico Mariani dei Pizi di Malenco, col consenso del fratello Antonio, retrovende a Lorenzo del fu Salvatore dei Pizi presente e stipulante anche a nome dei figli Salvatore, Giovanni, Domenico e Bartolomeo, una pezza di terra prativa sita in contrada dei Pizi ove si dice <i>in pratis S. Zani</i> . La quale pezza era stata venduta da Giovannina moglie di Lorenzo dei Pizi a Giovanni padre di detto Pietro, per il prezzo di lire 20 e per il fitto annuo di libbre 8 di formaggio | 265x 169[145] | Lacerazioni alle righe 4-5, 18 e tra testo ed escatocollo. Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Quinto, indictione nona, die Veneris quinto mensis Decembris". Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 4
(dal n. 61 al n. 90)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|-----------------------------------|-----------------|--|--|-------------------|--|
| 4 | 87 | 1524/12/09 Sondrio, in casa del notaio infrascritto | Instrumentum remissionis | originale | Bartolomeo Buzi del fu Giorgio di Malenco | Martino del fu Giacomo detto <i>Magninus</i> rinuncia nelle mani di Domenico del fu Giovanni dei Telini di Ponchiera, all'affitto di una pezza di terra campiva sita nella campagna di Sondrio in luogo detto <i>ad viastrum</i> per il prezzo di lire 40 con il patto che detto Domenico sia tenuto a rilevare detto Martino nel pagamento del fitto di detta pezza a Enrico Lavizzari | 260x 202[144] | Alcune piccole lacerazioni lungo i margini superiore e inferiore; nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 4 | 88 | 1580/11/16 Sondrio, in casa del notaio infrascritto | Instrumentum finis ac venditionis | originale | Giovan Giorgio Gilardoni del fu d. Domenico di Sondrio | Antonio del fu Salvatore dei Mariani dei Pizi di Malenco fa fine e vendita al fratello Bartolomeo della parte a lui spettante dell'eredità paterna e materna per il prezzo di lire 70 delle quali detto Antonio confessa di ricevere beni mobili per lire 45 e lire tre in denari, mentre per le rimanenti 22 sarà rogato un obbligo dal medesimo notaio | 458 x 164[54] | Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 4 | 89 | 1592/11/24 Sondrio, nel Palazzo di Giustizia | Instrumentum venditionis | originale | Orazio Parravicini del fu d. Nicolò di Sondrio | Angela moglie del fu Battista fu Cristoforo dei Ferrari di Albosaggia, come madre, tutrice e curatrice delle figlie Caterina, Giovannina e Ursina e agendo col consenso di Battista del fu Annibale Contrio suo fideiussore, vende a Pietro del fu Bonadeo dei Ferrari di Albosaggia una pezza di terra campiva sita in Torchione di Albosaggia in luogo detto <i>ad trosolinam</i> per il prezzo di lire 60 | 465x 171[19] | Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|--|-----------|---|---|-----------------|---|
| 5 | 90 | 1561/01/29 Sondrio, nell'abitazione degli eredi della Colombera | Instrumentum obligationis cum pactis et brevis condemnationis | originale | Giorgio Girardoni del fu Andrea di Olesio di Sondrio | Andrea fratello del notaio Giorgio Girardoni del fu Andrea di Olesio, promette sotto obbligo dei propri beni di pagare entro la metà di giugno a Tomaso del fu Battista Lalio di Sondrio, lire 350 che lo stesso Andrea dichiara di dovere a Tomaso per il vino ricevuto nell'ottobre 1560. In caso di mancato pagamento detto Andrea è tenuto a vendere a Tomaso il sedime di case sito in Sondrio vicino alle <i>case di Malpasso</i> | 270x 186[61] | Alcune lacerazioni lungo le piegature e tra le righe 18-19; nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 5 | 91 a | 1530/11/07 Sondrio, nella bottega del notaio infrascritto. | Instrumentum venditionis | originale | Andrea della Colombera del fu Giovan Pietro di Sondrio | Betto di Zani Corvi di Triangia di Sondrio vende a Stefano del fu Battista della Colombera di Sondrio una pezza di terra prativa sita in territorio di Sondrio in contrada Triangia in luogo detto <i>ad Triangias</i> per il prezzo di lire 16 | 717x 290[61] | Alcune lacerazioni lungo il margine destro e un foro tra le righe 35-36; nota al lato pelo sulla natura dell'atto e nota posteriore datata 1623 aprile 12. Stato di conservazione: discreto |
| 5 | 91 b | 1530/11/07 Sondrio, nella bottega del notaio infrascritto | Instrumentum livelli | originale | Andrea della Colombera del fu Giovan Pietro di Sondrio | Stefano del fu Battista della Colombera di Sondrio, investe a livello perpetuo il suddetto Betto del fu Zani Corvi di Triangia della suddetta pezza di terra prativa sita in territorio di Sondrio in contrada Triangia in luogo detto <i>ad Triangias</i> per il fitto annuo di un quartaro e mezzo di frumento da pagarsi a S. Martino a partire dall'anno seguente | 717x 290[61] | Alcune lacerazioni lungo il margine destro e un foro tra le righe 35-36; nota al lato pelo sulla natura dell'atto e nota posteriore datata 1623 aprile 12. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|--|-----------------|---|---|-------------------|---|
| 5 | 92 | 1517/08/26 Como, nella gabella del sale sita in piazza della chiesa Maggiore | Instrumentum remissionis et renuntiationis investitureque feudali et iuramenti fidelitatis | originale | Gasparino de Ripa del fu Giovan Luigi notaio di Como e scriba della curia vescovile | Alla presenza di Giacomo dei Mantici del fu Gano cittadino e abitante a Como, di Scaramuccia Trivulzio, vescovo di Como e cardinale sotto il titolo di presbitero di S. Ciriaco, Lando Malacrida del fu Giovan Pietro cittadino di Como, in qualità di messo e procuratore dei fratelli Matteo e Giovan Giacomo Somazo del fu Francesco di Sondrio e specialmente costituito da Maddalena del fu Tommaso dei Bonacini, vedova di detto Francesco tutrice di detti figli e curatrice dei loro beni, rinuncia e rimette nelle mani del suddetto Giacomo una pezza di terra campiva e prativa con un casello sopra della misura di una pertica e mezza sita nella campagna di Sondrio in luogo detto <i>ad Ceradina</i> . Di detta pezza di terra, furono investiti i fratelli Matteo e Giovan Giacomo dal suddetto vescovo in feudo legale. I fratelli rinunciano a favore di Giovan Andrea del fu Giorgio del Merlo di Sondrio per il prezzo di lire 26. Il detto Giacomo investe di detta pezza in feudo legale Giovan Andrea | 528x381 | Lacerazioni lungo le piegature, uno strappo nella parte superiore destra, macchie di umidità; nota al lato pelo sulla natura dell'atto di mano posteriore. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|--------------------------|-----------|---|--|----------------------|---|
| 5 | 93 | 1619/02/09 Sondrio, nella stia di detto Peregrino | Instrumentum venditionis | copia | | Peregrino del fu Giovan Battista Parravicini di Sondrio vende a Dietegano di Guberto <i>von Salis</i> , stipulante a nome del padre come conservatore dei figli del detto Zani, una casa con solaio e <i>spazacha</i> sopra il solaio coperta di tegole sita in territorio di Caiolo in luogo detto <i>ad domos del Verdogo</i> che era parte dell'eredità toccata a Peregrino e in esecuzione del patto di affrancamento contenuto nell'atto livellario concesso da Giovan Battista Parravicini al suddetto Zani. Su detto livello il fitto era di quartari due di frumento e quartari due di mistura per il prezzo di lire 151 e soldi 12 | | Prima riga in maiuscola libraria. Documento privo di sottoscrizione del notaio. Lacerazioni a riga 10; nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Sexcentesimo Decimo Nono, indictione secunda, die Sabbati Trigesimo mensis Januarii". Stato di conservazione: buono |
| 5 | 94 | 1538/01/25 Ponte, in casa di detto Pietro Quadrio | Instrumentum livelli | originale | [Gregorio del fu Zani de Quadrio] Gabardino di Ponte | Fiorbellina del fu Andolfo dei Tettamanzi <i>de Lotero</i> di Caiolo, agendo con il consenso del marito Pietro del fu Antonio Quadrio, investe a livello perpetuo Giovanni del fu Tognino del Maschero di Caiolo, ricevente e accettante per sé e per i propri eredi e successori, di una pezza di terra campiva e prativa sita in territorio di Caiolo in luogo detto <i>al b.yac</i> , della metà indivisa di una pezza campiva sita come sopra in luogo detto <i>ad la fopam seu ad dossum</i> , di una caneva sita sotto il solaio, di una stalle e una masone con corte e due piante di ciliegio e andito, site in detto territorio in luogo detto <i>ad domos illorum del Maschero seu ad dossos</i> , per il fitto annuo da pagarsi a S. Martino di quartara tre di miglio, staio uno di segale, quartaro uno di frumento e un capretto | 533[435]x 185[77] | Pergamena con alcune lacerazioni ai margini e nell'escatocollo. Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|---|-------------------------------------|-----------|--|---|------------------|--|
| 5 | 95 | 1598/12/14 Sondrio, in casa del notaio infrascritto | Instrumentum retrovenditionis | originale | Giovan Giorgio Gilardoni del fu d. Domenico di Sondrio | Giacomo del fu Giovanni del Rosso del Prato de Pizi di Malenco a nome della moglie Maddalena del fu Giacomo fu Lorenzo de Pizi, retrovende a Lorenzo del fu Salvatore de Pizi, presente e ricevente per sé e a nome del fratello Bartolomeo, una pezza di terra prativa sita in Val Malenco in contrada de Pizi in luogo detto <i>in summo pratum</i> ; l'utile dominio e il possesso di una pezza campiva sita in contrada de Pizi in luogo detto <i>ad crodelos</i> , una pezza prativa sita com sopra li vicino, una pezza prativa sita come sopra in luogo detto <i>in summo pratorum</i> . I precedenti fitti e capitali furono assegnati a Maddalena nelle divisioni testamentarie per il prezzo di lire 45, per metà da darsi a Lorenzo del fu Salvatore de Pizi e per l'altra metà al fratello Bartolomeo | 502x 145[71] | Pergamena con alcune macchie di umidità. Nel documento la data è riportata secondo il calendario Giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Nonagesimo Octavo, indictione duodecima, die Lune quarto mensis Decembris". Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: mediocre |
| 5 | 96 | 1545/02/10 Sondrio, nella bottega tenuta da Iseppo del fu Giorgio di Cantù di proprietà di Giovanni Marlianici | Instrumentum venditionis et livelli | originale | Giovan Andrea Mossini del fu d. Martino | Salvatore del fu Zane de Mariani de Pizi di Malenco, vende a Giacomo del fu Lorenzo de Pizi, presente e ricevente per sé e a nome del fratello Domenico, una pezza di terra prativa sita in contrada de Pizi in luogo detto <i>in campatio</i> e una pezza di terra prativa sita come sopra in luogo detto <i>post mansione</i> per il prezzo di lire 25. Subito dopo detto Giacomo investe a livello il detto Salvatore dei beni sopra descritti per il fitto annuo di libbre 12 di formaggio stagionato da consegnarsi a S. Martino | 284x 238[119] | Pergamena con lacerazioni nel margine sinistro. Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: mediocre |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--|---|-----------|--------------------------------------|--|------------------|--|
| 5 | 97 | 1564/12/07 Caiolo, in contrada de Livrio in luogo detto alla torre del Livrio | Instrumentum venditionis et livelli ac pactorum | originale | Battista ... del fu Filippo di ... | Antonio del fu Simone del Sulino detto <i>de Moniliatis</i> , per sé e a nome dei fratelli Bertrame e Domenico vende a Martino del fu Giovan Luigi della Pergola di Tirano, due delle quattro pertiche di terra prativa sita in territorio di Caiolo nel pian del Livrio in luogo detto <i>ad pratis de medio</i> per il prezzo di lire 110 con patto di recupero. Subito dopo il detto Martino investe a livello Antonio della terra prativa sopra descritta per il fitto annuo di quartari 7 di mistura di biade, per metà segale e èer metà miglio, da consegnarsi a S. Martino | 405x 218[168] | Pergamena con foro nell'escatocollo al livello della piegatura. Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Il documento fu utilizzato come coperta per un registro del comune di Sondrio, al lato pelo si legge "Quinternetti della sbarragia vecchia" e "Terra di Sondrio D". Stato di conservazione: mediocre |
| 5 | 98 | 1569/03/19 Sondrio, nell'abitazione di detti enfiteuti. | Instrumentum livelli | originale | Stefano di Giacomo Pario di Castione | Giovan Battista Parravicini del fu Giovan Giacomo e il fratello Ascanio, investono a livello perpetuo Massimo di Giovanni <i>Bonfadis</i> abitante in località del Dosso del comune di Postalesio e il figlio Giovanni, stipulanti e riceventi per sé e a nome di Domenico, altro figlio di Massimo, una pezza di terra vignata con un po' di zerbo e un baitello posto sopra nel comune di Castione in luogo detto <i>ad Fereras</i> , una pezza prativa in luogo detto <i>in andedo</i> , una pezza di terra vignata, campiva, tirampolata, selvata e gandiva con baita e baitello sita a Postalesio in luogo detto <i>in valle Colmegnia vel ad Dossum</i> , una casa interrata in rovina con corte sita come sopra. Per l'affitto di 4 condi e staia 2 di vino consegnati a Giovan Battista, condia 7 di vino e quartari 3 di mistura, per metà segale e per metà frumento, i primi consegnati al torchio di Vendulo e le biade in casa di detto Ascanio | 361x 355[325] | Pergamena con alcuni fori lungo le piegature; note al lato pelo sulla natura dell'atto e parti contraenti. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negoziio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|---|--|-----------|---|---|------------------|--|
| 5 | 99 | 1598/10/27 Roma | Instrumentum sententiae | originale | Giovan Carlo Cappelli (firmatario); Antonio Mainardi, canonico, notaio della Camera apostolica (sottoscrittore) | Marcello Lantes, protonotaio apostolico, uditore della Camera apostolica, giudice ordinario delle sentenze e censure, esecutore e deputato dallo stesso pontefice, udita la causa criminale tra il reverendo Adriano Merli, arciprete della parrocchia e collegiata del SS. Pietro e Paolo di Tresivio, appellante la sentenza del vicario di Como a favore della curia vescovile, promulga a favore di detto Adriano la sentenza che annulla il dispositivo emanato dal Vicario della curia vescovile di Como e assolve detto presbitero dalle accuse suddette reintegrandolo nella carica. | 258x240 | Lacerazioni lungo le piegature verticali; la presenza di quattro foti indica un sigillo pendente andato perduto. Nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 5 | 100 | 1541/09/26 Sondrio, nell'abitazione di detta Faustina | Instrumentum cessionis, remissionis et adsignationis | originale | Antonio de la Colombera di Sondrio del fu Giovan Pietro | Lite tra Taddeo del fu Antonio Lavizzari di Sondio, Michele del fu Giovanni de Girardino di Tirano suo massaro da una parte e Faustina del fu Giovanni Brunori di Prata, madre e tutrice dei figli Giovan Francesco, Giovan Tommaso ed Enrico Lavizzari del fu Enrico Lavizzari, circa il possesso della metà di una corte sita a sera dell'abitazione di detti fratelli con basizio e orto. Transazione: Taddeo rinuncia a qualsiasi lite, lo [stilicidio] fatto o da farsi dai fratelli Lavizzari non può superare i due quarti del muro e detto Taddeo potrà porre un canale per raccogliere le acque piovane. Faustina potrà costruire un muro dall'angolo della casa fino all'orto tenuto da Gaspare Merlato e l'assegnazione a detto Taddeo della metà della corte ottenendo in cambio una piccola pezza di terra ortiva con andito | 894x 197[179] | Pergamena formata da due pelli cucite con note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negoziio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|---------------------------|-----------------|---|---|-------------------|---|
| 5 | 101 | 1520/06/12 Caspano, in casa del venditore | Instrumentum venditionis | copia | Bartolomeo di David Parravicini di Caspano | Giovan Andrea del fu Antonio Parravicini di Caspano vende a Battista del fu Giovanni suo zio, il diretto dominio di staia quattro di vino e un quartaro di mistura, per metà segale e per metà miglio; il fitto di un condio e staia due di vino e quartari due e mezzo di mistura per il prezzo di lire 88 | 393x 435[350] | Lacerazioni in corrispondenza delle piegature; note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 5 | 102 | 1515/07/26 Ponte, in casa di detto Maurizio | Instrumentum venditionis | originale | Giovan Antonio de Crotti di Giovan Pietro di Ponte | Maurizio del fu Stefano del Zane di Ponte vende ad Andrea del fu Bernardo Guicciardi di Ponte abitante a Teglio, presente e ricevente per sé e per i propri figli ed eredi, una pezza di terra campiva sita in territorio di Teglio in contrada di Grania in luogo detto <i>in cultura de camoziis</i> , una pezza di terra prativa sita come sopra in detta contrada in luogo detto <i>in contrada della Malzina</i> , per il prezzo di lire 120 | 603x 267[23] | Stato di conservazione: buono |
| 5 | 103 | 1515/07/06 Masegra di Sondrio, nel portico di Niccolò Beccaria | Instrumentum locationis | copia autentica | Giovan Pietro della Colombera del fu ser Battista, copia autentica rogata e sottoscritta dal notaio Antonio della Colombera del fu Giovan Pietro il 28 gennaio 1539 | Il prete Giovan Pietro Beccaria, chierico della chiesa dei SS. Giacomo e Filippo di Malenco, a nome del chiericato investe a locazione Fomasio di Giovanni Pelosi per sé e a nome dei fratelli Fomasio e Pietro del fu Giovanni fu Orietti, degli eredi del fu Abbondio Giacomo e Bertramina del fu Agostino di Maioni, di Matteo del fu Paolo del Casca, una pezza di terra vignata e lavorata sita a di Sondrio sul monte Ravoledo in luogo detto <i>ad disertinam</i> , la metà indivisa di una terra prativa e vignata sita <i>ad nalionum seu ad vignolam</i> , per il periodo di 9 anni e rinnovabili, per il fitto annuo di condi 12 di vino, quartari 2 di frumento e 2 capponi | 476x 279[114] | Lacerazioni lungo le piegature; nota al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|----------------------------------|--------------------------|-----------------|---------------|---|-------------------|--|
| 5 | 104 | 1416/11/05 Bondione di Scalve | Instrumentum venditionis | originale | | Bonomo del fu Zaiolo detto <i>Marenda de Tutbonis</i> di Redosta, contrada di Bondione, maggiore di 25 anni di età, vende a Bertolino del fu Lorenzo Gislanzoni <i>de Doxiis</i> di Scalve ora abitante a Bondione, una pezza di terra prativa e campiva di circa un pertica con un [bigno] in parte murato e con corte sita in territorio di Scalve in contrada Bondione in Redolta, nel luogo detto <i>ad domorum marende</i> | 363[315]x 166 | Pergamena priva della parte finale del testo e dell'escatocollo. Ha l'indicazione dell'actum e dei testi nella parte iniziale, questo fa ritenere che il notaio rogatario e sottoscrittore non sia Valtellinese, ma bergamasco. Note dorsali al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 5 | 105 | 1440-1449 Sondrio | Instrumentum locationis | originale | | D. Margherita affita per la durata nove anni ad Ambrogino de Cazono di Como del fu ... una casa con una camera sopra il cortile e un basizio scoperto ... per la somma di soldi 43. Ogni anno il conduttore dovrà corrispondere [condia] due di vino e quartari cinque di biada, per metà segale e per metà miglio | 311x219 | Pergamena priva di parte del protocollo e delle sottoscrizioni dei testimoni. Mutilo della sottoscrizione del notaio. Lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Cucitura nella parte alta del documento. Segni di umidità. Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un regesto. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|------------------------------|-----------------------------|-----------------|--|--|-------------------|--|
| 5 | 106 | 1542/11/14 Sondrio | Instrumentum venditionis | originale | Gabriele Artaria del fu Giovanni (rogatario); Antonio Artaria [de Vico del fu Giovanni, notaio di Como] (sottoscrittore) | Fomasio del fu Pietro della Flora di Triangia monte Ravoledo in comune di Sondrio, vende ai fratelli Menego, Morello e Giorgio del fu Giovanolo del fu Uberto <i>del Ubertha</i> di Triangia, riceventi anche a nome del fratello Tognio, una pertica e mezza indivisa di terra campiva sita in territorio di Sondrio in monte Ravoledo in luogo detto <i>ad campum de Ronchagio</i> , per il prezzo di lire 9 | 434x 370[300] | Pergamena tagliata a metà longitudinalmente con lacerazioni nei margini e pieghe. Note di mano posteriore sotto l'escatocollo, lungo il margine destro e sul lato pelo. La pergamena fu utilizzata come coperta di un registro, si legge "Barasia Prese cum Cantono, Triassio et partim Gualtiis", "Sextus quaternus", "Sbaraggia della presa Cantone, Triasso e Gualti in parte". Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|-----------------------|-------------------------------------|-----------|----------------------------------|--|------------------|--|
| 5 | 107 | 1453, Montagna | Instrumentum venditionis | originale | Aloisio de Ferrari | Donato de Piro vende a Baldassarre de [Triangia] un affitto livellario di condia 9 di vino, staia 4 di frumento, staia 8 di segale; condia 15 di vino, quartari 9 di biada, per metà segale e per metà miglio, due campi tra la metà del muro, corte, campo con una metà giacente a Sondrio in monte Ravoledo dove è detto <i>in domos de Sondrinis</i> , una pezza campiva e prativa nello stesso luogo, un'altra terra prativa, un terreno a Sondrio in monte Ravoledo dove è detto <i>in pradella</i> , un terra prativa con alberi sopra giacente nella contrada <i>in pradella</i> , in monte Ravoledo dove è detto <i>alla piloram</i> , una pezza vignata e campiva nel territorio detto <i>ad puteum</i> , una terra con viti e alberi nel territorio dove è detto <i>ad piaxam</i> nella contrada do Sondrio, una terra vignata e campiva con alberi, una pezza ortiva con viti nello stesso territorio, una terra campiva ..., una terra vignata e campiva nel territorio <i>ad beram de Sondrinis</i> | 594x 246[182] | Pergamena mutila della metà destra del documento; lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un regesto esaustivo. Stato di conservazione: pessimo |
| 5 | 108 | 1456-1464 Sondrio | Instrumentum venditionis et livelli | originale | Antonio Malacrida del fu Giacomo | Ser Giorgio de Ravoledo di Sondrio vende a livello Pietro stipulante per sé e a nome dei nipoti Andreolo e Salvatore per un affitto del valore di ... Lo stesso acquirente reinveste al venditore il bene | 284x369 | Pergamena mutila del protocollo, ampia lacerazione al margine destro. La pergamena fu utilizzata come coperta di un registro: le note al lato pelo " Quadernetto per tutta la Valle de Malenco con il comune de Montagna per l'anno 1601 in Sondrio. De Io. Pedro Sarsole, in Sondrio". Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 5
(dal n. 91 al n. 110)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Registro | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|------------------------------|--------------------------|-----------------|--|--|-------------------|--|
| 5 | 109 | 1466/08/22 Sondrio | Instrumentum livelli | originale | Bartolomeo Malacrida di ser A... | Giovanni de Vachera del fu Baldassarre investe a livello ser Bertramo <i>de Gasparis</i> di una pezza di terra di quattro pertiche nel territorio di Sondrio nel luogo detto <i>ad pratum de Lagoledo</i> per fitto di lire 6 soldi 10 imperiali | 314[[285]x2 01 | Numerose macchie di umidità e lacerazioni al margine sinistro; note al lato pelo sulla natura dell'atto. Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un registro. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 6
(dal n. 111 al n. 132)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Registro | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|--------------------------|-----------------|---|---|-------------------|---|
| 6 | 110 a | 1476/11/23 Castione, in casa di detti Antonio e Battista | Instrumentum venditionis | copia autentica | Giovanni del fu Beltrame di Caspano (rogatario); Bartolomeo Parravicini de Caspano figlio del notaio Giovanni (notaio che ha estratto, redatto e sottoscritto l'atto) | Mioto del fu Tognio dei Pini di Postalesio vende ad Antonio del fu Giovanni di Caspano, ricevente per sé e a nome del fratello Battista, una pezza prativa sita in territorio di Postalesio in luogo detto <i>ad fossum o in zocha</i> , per il prezzo di lire 16 imperiali | 404x293 | Pergamena mutila del protocollo del primo atto, dell'escatocollo del secondo e del margine destro. Note al lato sulla natura dell'atto e parti contraenti. La pergamena fu utilizzata come coperta per un registro, come si legge dalla nota al lato pelo "Partius Quaternetti Lib. 3° in contrada de Molini, de Maione et Terregio 1531". Stato di conservazione: discreto |
| 6 | 110 b | 1476/11/23 Castione, in casa di detti Antonio e Battista | Instrumentum livelli | copia autentica | Giovanni del fu Beltrame di Caspano (rogatario); Bartolomeo Parravicini de Caspano figlio del notaio Giovanni (ha estratto, redatto e sottoscritto l'atto) | Mioto del fu Tognio dei Pini di Postalesio della pezza prativa oggetto del precedente atto, per il fitto annuo di quartari due di mistura per metà segale e per metà miglio | 404x293 | Pergamena mutila del protocollo del primo atto, dell'escatocollo del secondo atto e del margine destro. La pergamena fu utilizzata come coperta per un registro, come si legge dalla nota al lato pelo "Partius Quaternetti Lib. 3° in contrada de Molini, de Maione et Terregio 1531". Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 6
(dal n. 111 al n. 132)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|---|--|-----------|---|---|-----------------------|--|
| 6 | 111 | 1478 Sondrio | Instrumentum venditionis et retrovenditionis | originale | Antonio [Artaria] de Vico del fu Giovanni, notaio di Como | Ser Giovanni Andrea Peregrino di Como vende a Donato del fu d. Francesco di Bergamo, che riceve anche a nome del figlio ser Gabriele, una pertica di campo nel territorio di Sondrio. Gli acquirenti investono Giacomo del fu Abbondio del fitto livellario di condia uno di vino o mosto. Il campo fu poi venduto a Giacomo il quale lo retrovende a Salvatore detto Marco | 396[424]x 332[326] | Pergamena mutila di parte del protocollo e di parte del lato sinistro. La pergamena fu utilizzata come coperta di un registro come si legge al lato pelo "Quintus quaternus. Barascie de Cugnolo communis Sondrii. Cugnolus. 1531 Lib. 5° Sbaraggie Cugnolo. Stato di conservazione: pessimo |
| 6 | 112 | 1482/10 Sondrio | Instrumentum venditionis | originale | [Antonio Artaria] del fu ser Giovanni di Vico di Como | Menego del fu Pietro di Aschieri di Sondrio, vende a Salvatore di [Marcolus] del Berta abitante in contrada di Gualzi di Monte Ravedo comune di Sondrio, una casa <i>cum astrego</i> coperta di piode, sita in contrada di Triangia per il prezzo di lire ... 2 | 377x165 | Pergamena priva della metà sinistra; fu utilizzata come coperta per un registro del comune di Sondrio come indicato dalle note al lato pelo "... asia Triangie ... de Maronibus ... de Pradela. Stato di conservazione: mediocre |
| 6 | 113 | 1483 nella casa del notaio infrascritto | Instrumentum venditionis | originale | Pietro de Ambria | Pietro <i>de Boschazii</i> di Albosaggia abitante a Caldonazzo vescovato di Feltre, vende a Giacomo del fu Francesco fu Venturino del Musso di Albosaggia, il fitto livellario di quartari tre di biade, segale, miglio e castagne secche pagato dai suoi consorti su una pezza di terra vignata e campiva sita in territorio di Albosaggia al Torchione, su una pezza prativa sita come sopra al Torchione sotto il monte <i>in li pressis</i> , su una pezza campiva e vignata con una pianta sita <i>in la Morosgica</i> in luogo detto <i>in la foppa</i> , su un'altra pezza campiva sita in luogo detto <i>ad carasalem</i> , su una pezza di terra per il prezzo di lire ... | 387x 191[137] | Pergamena priva della metà destra e con foro tra le righe 6-8; nota al lato pelo sulla natura dell'atto e sui contraenti. Nota al lato pelo di mano posteriore "Sertorio eredi quondam sig. Pietro Andrea". Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 6
(dal n. 111 al n. 132)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|---------------------------|----------------------|-----------|-------------------------------|--|------------|--|
| 6 | 114 | 1502 Sondrio, in sala ... | Instrumentum livelli | originale | ... de Caspano del fu Gaspare | Francesco del fu Giorgio del fu Donato vende il fitto livellario su una terra campiva e prativa di circa 4 pertiche sita nel piano di Sondrio dove è detto <i>subtus stratam</i> di quartari due di frumento ... quartari due di miglio ... pagato da ... Fomasio e Antonio fratelli de Ferrari di Sondrio del fu Andreosso <i>de Cataneis</i> altrimenti detto de Ferraris a ser Ferando <i>de Peregrinus</i> . Nello stesso giorno è rogato un altro atto col quale Francesco di Peregrino acquista con Gabriele e il fratello Giovanni Andrea da Ferando <i>de Peregrinus</i> , il diretto dominio e l'utile possessione della soprascritta pezza di terra esigendo il fitto che devono ogni anno Fomasio e Antonio fratelli de Ferrari | 371x269 | Pergamena lacera nella parte superiore e tagliata nella parte sinistra. Il protocollo e parte del testo iniziale risultano mancanti. Scritte di mano posteriore sopra il testo. Riutilizzata come coperta di un Protocollo notarile nel '600, come risulta dalle scritte al lato pelo. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 6
(dal n. 111 al n. 132)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|---|----------------------------|-----------|---|---|------------|--|
| 6 | 115 | 1507 Morbegno, nella casa del notaio infrascritto | Instrumentum restitutionis | originale | Vincenzo de la Foppa (rogatario); Giovanni Martino de la Foppa (sottoscrittore) | Alberto detto Maroschi <i>de Massinis</i> di Talamona, per sé e in nome di Antonio e Bernardo suoi fratelli, restituisce a Domenico del fu Tognolo <i>de Magiochis</i> una pezza campiva di due pertiche e mezzo situata nel territorio di Talamona in località detta Campagna dove si paga un affitto annuo di quartari due di miglio. Domenico per sé e in nome dei suoi fratelli s'impegna a pagare a Domenico <i>de</i> | 374x370 | Pergamena mutila di parte del protocollo e della parte inferiore, scrittura in parte scolorita. Stato di conservazione: mediocre |

| | | | | | | <i>Morochis</i> lire 80 di terzoli | | |
|---|-------|---|--------------------------------|--------------------|---|--|----------------------|---|
| 6 | 116 | 1511/01/11 Sondrio, nell'abitazione del notaio infrascritto | Instrumentum venditionis | copia autentica | Giovanni Marlianici del fu Viviano; Nicola de Quadrio; Giacomo de Merli del fu Andrea di Montagna | Maestro Giovanni Antonio del fu maestro Stefano de Ferrari di Sondrio, vende col consenso del d. Ferdinando de [Berbana] del fu d. Nicola [Valle] il dominio diretto su una pezza di terra ortiva giacente a Sondrio in contrada ... a ser Giovanni del fu Gio. Giacomo de Ferrari, al prezzo di lire 27 imperiali | 467x 223[157] | Pergamena rovinata al margine superiore destro e cucita nella parte inferiore. Note al lato pelo sulla natura dell'atto. Stato di conservazione: discreto |
| 6 | 117 | 1514/01/16 Sondrio, in casa dell'acquirente | Instrumentum venditionis | originale | Bertolino Buzi del fu d. Giorgio di Malenco | Bernardo del fu Pietro Degoldo di Caiolo vende a d. Battista del fu Giovanni Paravicini di Caspano, una pezza di circa due pertiche di prato, sita in Caiolo in luogo detto <i>ad domos de Baselo</i> , un'altra pezza di prato e campo di circa tre pertiche e mezza con parecchi alberi di castagno sita come sopra in luogo detto <i>ad domos de Mazaliis</i> , per il prezzo di lire 160 | 373x265 | Pergamena priva di parte del protocollo del primo atto, della parte finale del testo e dell'escatocollo del secondo atto; manca dell'intero margine destro. La pergamena fu utilizzata come coperta di un registro come si evince dalle note al lato pelo "Questo quadernetto è stato formato da me Cipriano Parravicini di Sondrio del fu Francesco". Stato di conservazione: discreto |
| Pergamene Fondo Romegiali | | | | | | | | |
| Scatola 6 (dal n. 111 al n. 132) | | | | | | | | |
| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
| 6 | 118 | 1515/11/26 Mazzo, in casa del notaio | Instrumentum conservationis | originale | Domenico Azzalini di Sondalo del fu Giovanni | Ser Maino del fu ser Bartolomeo Venosta abitante a Mazzo, promette ai fratelli Giovanni e Marco Venosta del fu ser Olderico di conservarli indenni verso Michele del fu Giovanni Lanfranchi di Foppolo delle lire 160 che sono il prezzo di una vendita fatta con patto <i>luendi</i> dal fu Stefano del fu | 305[252]x 223[24] | Note al lato pelo sulla natura dell'atto e sui contraenti. Stato di conservazione: discreto |

| | | | | | | | | |
|---|-----|--|--------------------------|-----------|--|---|--|---|
| | | | | | | Giacomo fu ser Giovanni del Domenico al detto Michele, di una pezza di terra sedimata sita in territorio di Mazzo in contrada detta <i>in Strata</i> con una stalla e una masone con caneva e un solaio con forno, una casa con corte e orto e del fitto livellario di detti beni dei quali il suddetto Michele investì a livello il suddetto Stefano per il fitto annuo di lire 8. I fratelli Venosta ottennero da detto Stefano il diritto di retrovendere i suddetti beni entro due anni sotto pena di soldi 10 per ogni giorno successivo di detto termine entro il quale detto Maino avrebbe dovuto far fare detta retrovendita pagando lire 160 | | |
| 6 | 119 | 1518/02/24 Grosotto, in casa di Luigi Pergola | Instrumentum venditionis | originale | | I fratelli Angelino ed Eusebio di S. Gottardo di Grosotto, agenti per sé e a nome del nipote Gregorio e Giacomo dell'Angelino, promettono di ratificare l'atto di vendita fatto da Giacomina del fu maestro Tommaso Ferrari di Sondalo e moglie di Olderico Venosta riguardante una vigna sita in territorio di Grosotto nella contrada <i>la piazza</i> | | Pergamena priva dell'escatocollo e di parte del margine destro. La data è riportata secondo il calendario giuliano "Anno Millesimo Quingentesimo Decimo Nono, Indictione septima, die Lune vigesimo mensis Januarii". Note sulla natura dell'atto e sui contraenti al lato pelo. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegialli

**Scatola 6
(dal n. 111 al n. 132)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|---|--------------------------|-----------|---|--|-----------------------|---|
| 6 | 120 | 1526/04/14 Sondrio, nell'abitazione di detto Gaspare | Instrumentum venditionis | originale | Giovanni Antonio Parravicini de Caspano, del fu Giorgio | Antonio del fu Domenico di Pendolasco comune di Montagna, vende a Gaspare del fu Giovanni Antonio de Cantiatas, un prato sito nel comune di Tresivio piano in luogo detto <i>ad lectetum seu legretum</i> , per il prezzo di lire 17 | 297[267]x 371[302] | Pergamena con lacerazioni lungo le piegature e macchie di umidità. La pergamena fu utilizzata come coperta di un documento cartaceo contenuto nel fondo Romegialli, cartella 41 fascicolo 19 "Varietà". |

| | | | | | | | | |
|---|-----|--|--------------------------|-----------|-----------------------------------|--|-----------------------|--|
| | | | | | | | | Stato di conservazione: discreto |
| 6 | 121 | | Instrumentum venditionis | | | Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un regesto | 499[451]x 144[44] | Frammento di atto notarile. La camicia indica come presenti 4 frammenti, in realtà ne è presente solo uno. Al lato pelo compare una scritta "ordini antichi della comunità di Sondrio". Stato di conservazione: pessimo |
| 6 | 122 | 1532/12/11 Chiuro, nell'abitazione del notaio | Instrumentum venditionis | originale | Giovanni Giacomo de Quadrio | Pietro del fu ser Lorenzo abitante a Chiuro, vende a Giovanni Stefano del fu d. Tommasino fu Zanni di Quadrio, il recupero da Giuseppe del fu Berbarodo <i>de Folinis</i> di Albosaggia, di un fitto livellario di quartari 4 di segale e 4 di castagne, spettanti ogni anno; la quarta parte di una pezza di terra campiva, selvata e zerbiva con sedimi sopra cioè una canepa con solaio sopra con casa e mansione, giacenti nel territorio di Albosaggia dove è detto <i>al carasale</i> , al pezzo di lire 102 | 467[288]x 363[173] | Pergamena mancante della metà inferiore destra che taglia parte del testo e dell'escatocollo. Lacerazioni in corrispondenza delle piegature. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 6
(dal n. 111 al n. 132)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|-------------------------------------|--------------------------|----------|--------|--|-----------------------|--|
| 6 | 123 | 1544 1 settembre o 1 dicembre | Instrumentum venditionis | | | Bernardino detto [Mago..] ... Del comune di Teglio, vende il dominio e il possesso a Giovanni Matteo del fu Res.. <i>de Criforum</i> , un pezza vignata nel territorio di Teglio nella contrada <i>Graloo</i> , una pezza campiva nella contrada detta <i>Boziis</i> nel luogo | 185[151]x 215[188] | Pergamena priva della parte finale del testo e dell'escatocollo. Presenta diverse lacerazioni, la prima al protocollo che impedisce la corretta lettura della data e di |

| | | | | | | | | |
|---|-----|-------------------------|---------------------|--|--|---|--|---|
| | | | | | | detto <i>ad roseras</i> ; una pezza vignata e campiva nella contrada detta <i>super Castrinis</i> | | parte del testo e un'altra tra le righe 25-28. Dai segni al lato pelo si evince che fu utilizzata come coperta di un volume. Stato di conservazione: mediocre |
| 6 | 124 | seconda metà XVI secolo | Instrumentum causae | | | Causa circa l'interpretazione della sentenza emessa da Rodolfo <i>de Schionenstein</i> capitano e governatore generale di Valtellina e Antonio de Salis vicario, nel 1559 aprile 8, visto ed esaminata nella copia emanata a istanza della quadra dei Nobili di Sondrio e del decano della Quadra dei Vicini il cui tenore è tale: nel 1560 maggio 3 il magnifico Rodolfo <i>de Schionenstein</i> e d. Antonio de Salis su richiesta di Cesare Parravicino di Sondrio citano Camillo Beccaria decano di altra Quadra dei Vicini di Sondrio con il decano e i consiglieri della quadra dei Nobili, per il calcolo di tutto il bestiame da fare invernare tanto da parte dei Nobili quanto per la divisione di tutte le Alpi e stabilire il prezzo dell'affitto. Segue il nome dei capi famiglia e il numero di capi di bestiame che possiedono | 152[38]x 29[209]; 279[226]x 24[205] | Pergamena in due frammenti, priva di parte del protocollo, del testo e dell'escatocollo. Tagliata nella parte destra. Stato di conservazione: discreto |

Pergamene Fondo Romegialli

**Scatola 6
(dal n. 111 al n. 132)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|-----------------------|--------------------------|----------|--------|---|------------|---|
| 6 | 125 | 1565/02/13 | Instrumentum venditionis | | | Andrea e Domenico della Piatta abitanti a Castione, vendono a nome proprio e per conto del padre Abbondio ad Andrea Mosconi di Castione, il fitto di tre brente di vino acquistato in parte da Andrea | 354x135 | Pergamena mutila della data topica, dei testimoni e dell'escatocollo. Presenza di lacerazioni tra le righe 10-16, 18- |

| | | | | | | | | |
|---|-----|--|-------------------------------|-----------|--|--|---------------|---|
| | | | | | | Moroni e da Stefano Caminati e in parte da Domenico Muzella, per il prezzo di lire 150 imperiali | | 20, 42-43. Stato di conservazione: discreto |
| 6 | 126 | 1565/09/10 Sondrio, nella casa dei venditori de Pusterla | Instrumentum retrovenditionis | originale | Giovanni Antonio Parravicini de Caspano, del fu Bartolomeo | Giovanni Abondio del fu d. Giovanni Antonio de Pusterla di Sondrio per sé e a proprio nome e come legittimo amministratore del figlio Flaminio, retrovende a d. Vincenzo del fu Raffaele <i>de Pavixino</i> de Caspano presente e stipulante a nome e in vece di Giovan Pietro del fu d. Geronimo Malacrida de Caspano, una pezza prativa situata nel territorio di Caspano dove è detto <i>ad pratum de la sgiesura</i> , il fitto livellario di condia 20 di vino ovvero mosto e quartari 11 di biada mista, per metà segale e per metà miglio, e quartari 4 e mezzo di frumento che deve come affitto Lorenzo Rondelli de Piazalunga comune di Ardenno, al prezzo di lire 1000 imperiali. | 4626x212[163] | Note sulla natura dell'atto e sui contraenti al lato pelo "Retrodatum domini Jo. Petri de Mallacridis de Caspano a domino Jo. Abondio et filious de Pusterla de Sondrio". Stato di conservazione: buono |

Pergamene Fondo Romegialli

**Scatola 6
(dal n. 111 al n. 132)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|---------|-------|--------------------------------------|--------------------------|-----------|--|---|--------------|--|
| 6 | 127 | 1581/09/06 Piantedo, nell'apoteca di | Instrumentum venditionis | originale | Giovan Pietro <i>de Manenis</i> del fu Pietro di | Giovanni figlio negoziatore pubblico e messo del magnifico d. Ferdinando figlio del fu d. Nicola de Beccaria di Sondrio per mandato, vende a d. | 431x312[302] | Note sulla natura dell'atto e sui contraenti al lato pelo. Stato di conservazione: buono |

| | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|----------|---|--|--|
| | | ser Giacomo del fu Giovanni de Marchiselli | | | Morbegno | Giovanni Giacomo figlio del d. Antonio di ser Lorenzo Paribelli di Albosaggia, il fitto livellario di quartari 302 di castagne pestate, quartari 6 di segale, quartari 13 e mezzo di miglio, staia tre di castagne verdi e due capponi con la metà delle mele che aveva l'abitudine di prestare d. Ferdinando per gli eredi di Bernardo di Lotero di Caiolo sopra una pezza di terra prativa, campiva, tirampolata e silvata con più piante di frutti e orto sita nel territorio di Caiolo dove è detto <i>ad loterum</i> . Una [casa] con portico davanti in parte con solaio sopra e corte, tutto coperto di piode che si trova come sopra. Un solaio che è sopra una cascina coperta di piode. Il diretto dominio e la civile possessione degli affitti dovuti dai massari per un totale di quartari 22 di frumento, quartari 28 di segale, quartari 86 di castagne e quartari 52 di miglio che era riscosso nel 1580. L'affitto dovrà essere pagato a S. Martino. Tutti le proprietà vengono vendute per il prezzo di lire 2496 imperiali | | |
|--|--|--|--|--|----------|---|--|--|

Pergamene Fondo Romegialli

**Scatola 6
(dal n. 111 al n. 132)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|------------------------------|--------------------------|-----------------|---------------|----------------|-------------------|-------------|
|----------------|--------------|------------------------------|--------------------------|-----------------|---------------|----------------|-------------------|-------------|

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|---|--------------------------|-----------------|--|---|-----------------------|---|
| 7 | 128 | secolo XV, nella casa di Andreiolo de Ferrari | Instrumentum livelli | originale | Giovanni de [...] del fu Bartolomeo Maseti | d. Tebaldo e Antoniolo, padre e figlio de Lanzada investono a livello per 29 anni rinnovabile per altri 29 e poi in perpetuo con affitto da pagarsi a san Martino una pezza prativa ... giacente in [<i>Brono</i>], un prato giacente in Mollia ... un prato con mansione, un prato con planto uno sopra, un prato con mansione una e cassina una e con stabio per il fitto di libre 24 | 514[439]x 184[307] | Pergamena mutila del protocollo e della parte iniziale del testo, manca parte dell'escatocollo e i margini destro e sinistro, lacerazioni dovute a tagli. Nell'insieme difficoltosa l'individuazione delle parti. Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un regesto esaustivo. Stato di conservazione: mediocre |
| 7 | 129 | secolo XV | | | | Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un regesto | 277x214 | Pergamena utilizzata come coperta per un volume di Cicerone, in parte resa illeggibile dalle piegature e da segni di colla e cartone. Mutila del protocollo, parte iniziale e finale del testo, escatocollo. Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un regesto. Stato di conservazione: pessimo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|--|--------------------------|-----------------|-----------------------------------|---|-------------------|---|
| 7 | 130 | secolo XV | Instrumentum testamenti | | | Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un regesto | 277x214 | Pergamena utilizzata come coperta per un volume, in parte resa illeggibile dalle piegature e da segni di colla e cartone utilizzati nella legatura. Mutila del protocollo, parte iniziale e finale del testo, escatocollo.. Stato di conservazione: pessimo |
| 7 | 131 | 14.. 02/01 Boalzo di Teglio, nell'abitazione di Giacomino Piatti | Instrumentum venditionis | | | Antonolo del fu Matteo Cavazi vende a Giacomino Piatti del fu Tobia di Teglio, riservando ogni diritto e onore alla curia arciepiscopale di Milano e al comune di Teglio, una pezza di terra con diversi alberi sopra, per il prezzo di lire 15 con il fitto a carico dell'acquirente da pagarsi alla curia o al comune di Teglio | 340x 209[85] | Frammento privo della parte finale del testo e dell'escatocollo. Stato di conservazione: pessimo |
| 7 | 132 | XV sec. | Instrumentum venditionis | | | Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un regesto | 139x 209[189] | Frammento di atto notarile, non è possibile fornire un regesto. Stato di conservazione: pessimo |
| 7 | 133 | XVI sec. Teglio, nella contrada de la Plana in casa del notaio | Instrumentum venditionis | originale | Bertolasio del fu Geronimo Piatti | Antonio del fu Giacomo Andreolo del Muro vende a Marsilio del fu Geronimo de Piatti di Teglio per sé e per i suoi eredi e successori, una pezza di terra vignata | 283x189 | Pergamena mutila del protocollo, parte iniziale del testo e margini destro e sinistro. Data la frammentarietà non è possibile fornire un regesto esaustivo. Stato |

| | | infrascritto | | | | | | di conservazione: mediocre |
|---|-------|------------------------|--------------------------|----------|------------------------------|--|---------------------|--|
| Pergamene Fondo Romegialli | | | | | | | | |
| Scatola 7 (dal n. 133 al n. 156) | | | | | | | | |
| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
| 7 | 134 | XV sec., Berbenno | Instrumentum venditionis | | | Tognolo del fu d. Lanfranco de Polaggia vende a Graziolo del fu d. ... Quadrio, una pezza di terra di pertiche due e tavole, una pezza con un albero sopra giacente nella contrada di Pedemonte nel luogo detto <i>ad Yozorum</i> , un'altra pezza di tre pertiche e mezzo, una pezza di terra selvata giacente nella contrada di corte ovvero Pedemonte dove è detto <i>ad silva de ...</i> di sei pertiche, una pezza di terra con sedime e più mansioni di pertiche tre e tavole due, una pezza selvata giacente nel luogo detto <i>ad silvam seu rostam de Moronibus</i> di pertiche tre e tavole due, una terra campiva e selvata | 184x201; 186x290 | Pergamena mutila del protocollo, del testo nella parte sinistra, e in entrambi i margini, della parte finale con l'escatocollo: le due metà della pergamena sono unite da un filo. Macchie di umidità. La lettura risulta difficoltosa. Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un regesto esaustivo. Stato di conservazione: pessimo |
| 7 | 135 | XV sec., Albosaggia | | | Giovanni Antonio de [Plenio] | Data la frammentarietà della pergamena e lo stato di conservazione non è possibile fornire un regesto | 278x199 | La pergamena è stata tagliata nel protocollo e nella parte destra, impedendo una corretta lettura del documento. L'atto servì come coperta per un registro d'estimo, come si evidenzia dalla piegatura e dalla scritta al lato pelo "Beni ed Estimi chiariti in parte". Stato di conservazione: pessimo |
| 7 | 150 c | XV secolo | Instrumentum venditionis | | | Ser Giovanni vende a ser Domenico stipulante per sé e a nome del figlio Gregorio per il prezzo di libbre 100 di soldi ... [un campo], vende anche un fitto livellario di tre pesi di ... salato, condia due di | 40x272 | Data la frammentarietà della pergamena non è possibile fornire un regesto esaustivo. Stato di conservazione: buono |

| | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | vino, quartari otto di biade che erano pagati da Lamberto <i>de Piziis</i> | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)**

| Scatola | Busta | Data cronica e topica | Negozio giuridico | Traditio | Notaio | Regesto | Dimensioni | Note |
|----------------|--------------|------------------------------|--------------------------|-----------------|---|--|-------------------|---|
| 7 | 150 e | XV secolo | | | Nicola de Castello <i>de Uldracio</i> detto di Como | (ST) Ego Nicolaus de Castelo de Uldracio dictus de Cumis notarius cumarum filius ... | 68x 345[298] | Frammento: è presente solo la sottoscrizione del notaio in parte illeggibile a causa di tracce di cartone. Stato di conservazione: discreto |

Frammenti di manoscritti Fondo Romegiali

Datazione: secolo XIII-1778

Consistenza: 30 frammenti riferibili a 18 manoscritti, 1 frammento appartenente a una busta settecentesca e 2 frammenti di un'opera a stampa.

Si catalogano in questa parte i frammenti manoscritti del fondo Romegiali contenuti nella scatola 7 delle Pergamene dal n. 138 al n. 151. Le ultime due buste erano senza numerazione, sono stati quindi attribuiti i n. 150 e 151 in modo da proseguire l'ordine precedente.

A differenza delle pergamene per i frammenti non è stato lasciato alcuno strumento di corredo. La schedatura è stata quindi realizzata ex novo. Sono state esaminate le caratteristiche codicologiche e paleografiche dei frammenti, in particolar modo quelle relative a rigatura, mise en page, decorazione.

Per permettere un'identificazione la più corretta possibile sono stati indicati l'incipit e l'explicit dei frammenti trascrivendo la prima e l'ultima riga leggibile (a volte si tratta di poche parole data la frammentarietà dei documenti). Nel caso in cui le righe prese in esame non siano la prima e l'ultima, sono state specificate le righe della lettura. Nel caso di testo su due o più colonne i riferimenti sono dati indicando le colonne con lettere dell'alfabeto.

Sono stati indicati i frammenti contenuti in ogni busta con la sigla fr, per ognuno è stata data la misurazione e l'incipit/explicit.

I frammenti appartenenti a opere diverse sono stati condizionati in camicie con il numero della busta e una lettera identificativa, mentre frammenti della stessa opera sono stati condizionati insieme (ad es. la busta 150 contiene 5 frammenti, per ognuno dei quali è stata inserita una camicia con indicazione 150 (a), 150 (b) ...)

Bibliografia:

Agati, Maria Luisa *Il libro manoscritto: introduzione alla codicologia*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2003

Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane, Roma 1990

Magionami, Leonardo *Frammenti di manoscritti conservati ad Arezzo, Archivio di Stato (2.1-51)*, Paleographica 6/Codici 2, Spoleto, CISAM, 2016

Pergamene Fondo Romegiali

Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)

| Scatola | Busta | Totale Frammenti | Materia | Datazione | Dimensioni, disposizione del testo, rigatura | Scrittura e decorazione | Titolo | Incipit / Explicit | Note |
|---------|-------|------------------|-----------|-------------|--|---|---|---|--|
| 7 | 136 | 2 (cc. 4) | Pergamena | secolo XIII | 366x146 (c. 1r); su due colonne | gotica francese di mano unica, si distinguono due mani di epoca successiva (XV-XVI sec.) con commenti al testo nella parte inferiore della c. 4r; capilettere e inizi di paragrafo filigranati in rosso | Manoscritto di carattere medico in parte riferibile al <i>Canones vniversales divi Mesue de consolatione medicinarum et correctione, De Simplicibus</i> | Incipit: tibus anima confortatione mirabili. Posse solutione (fr. 1 c. 1r) Explicit (testo mutilo): passularum et aqua ordei et ius gallorum et gallinarum cum oleis aut (fr. 1 c. 2v riga 19) Incipit (testo mutilo): Inquit filius Zesar medicamen de turbith quod elegi in (fr. 2 c. 3r riga 9) Explicit (testo mutilo): xx de euforbio. Capitula xxi de oppoconaco. Capitula xxii de (fr. 2 c. 4v riga 53) | I frammenti sono stati recuperati dalla coperta di un regesto di atti del secolo XV dell'Archivio Comunale di Chiuro. Stato di osservazione: pessimo, molte lacerazioni e macchie di umidità che anneriscono il testo |
| 7 | 137 | 1 | Pergamena | secolo XVI | 339x280; a piena pagina; a secco | umanistica; iniziali in rosso | <i>Liturgia delle ore</i> con Antifone e Orazioni | Incipit (testo mutilo): philippi et iacobi ut supra oratem ante unde super (c. 1r) Explicit: lis imminentibus eorum intercessionibus liberemur (c. 2v riga 29) | Il frammento fu utilizzato come coperta di un registro, come si evince dalle piegature laterali. Tra le carte al lato pelo nota manoscritta "A nome di Idio cominzio il presente g[---]ale adì 1 Agosto 1597 et finito adì 8 settembre 1600". Stato di conservazione: pessimo, molte lacerazioni e macchie di umidità che anneriscono il testo |

Pergamene Fondo Romegiali

Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)

| Scatola | Busta | Totale Frammenti | Materia | Datazione | Dimensioni, disposizione del testo, rigatura | Scrittura e decorazione | Titolo | Incipit / Explicit | Note |
|---------|-------|------------------|-----------|---------------------------|---|--|--|---|---|
| 7 | 138 | 1 | Pergamena | secolo fine XIV-inizio XV | 264x187; a piena pagina; a inchiostro | gotica; iniziali in rosso | Bibbia: al lato pelo Bibbia <i>Genesi</i> cap. 19, 20; al lato carne: <i>Genesi</i> cap. 28, <i>Vangelo secondo Matteo</i> 15:21 | Incipit (testo mutilo): quo operiat et revocaverit me cum salvare salute erit michi Dominus (c. 1r riga 2) Explicit: tulisti habet enim virum Abimelech vero non tetigerat (c.1v) | Stato di conservazione: pessimo, il frammento fu utilizzato come coperta di un registro, come si evince dalle piegature laterali e dai segni di colla e cartone |
| 7 | 139 | 1 | Pergamena | secolo fine XIV-inizio XV | 306x101; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page; titoli in rosso | gotica; P miniata in rosso verde e oro che occupa 21 righe di testo, con all'interno dell'occhiello della lettera un fiore stilizzato | Manoscritto di carattere religioso, data la frammentarietà è impossibile stabilire a quale opera appartenga | Incipit (testo mutilo): pit passio sanctorum Hermad (fr. 1r) Explicit (testo mutilo): ...um nomine ph... (fr. 1v) | Stato di conservazione: pessimo, fu utilizzato come coperta di un registro, come si evince dalla presenza di segni di colla e cartone |
| 7 | 140 | 2 | Pergamena | secolo XIV seconda metà | fr. 1: 81x200, fr. 2: 86x209; su due colonne; a inchiostro | gotica; iniziali in rosso | Tommaso d'Aquino <i>Summa Theologiae</i> , Quaestio 28, 30, 36, 45, 47, 53, 137, 138, 139, 150, 167, 168, 169 | Incipit (testo mutilo): Questio vicesima octava de interiorinus effecti (fr.1r a) Explicit (testo mutilo): constantia sit vicium sub imprudentia contentum (fr. 1v b) Incipit: Questio cxxxvii de perseverantia (fr. 2r a) Explicit: Utrum praecepta temperantiae convenienter in (fr. 2v b) | Stato di conservazione: pessimo, il frammento fu utilizzato come coperta per un volume del Digesto, come si legge nel secondo frammento "Digest Novum", molte lacerazioni e macchie di umidità che anneriscono il testo |

Pergamene Fondo Romegiali

Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)

| Scatola | Busta | Totale Frammenti | Materia | Datazione | Dimensioni, disposizione del testo, rigatura | Scrittura e decorazione | Titolo | Incipit / Explicit | Note |
|---------|-------|------------------|-----------|-------------------------|---|---|---|---|--|
| 7 | 141 | 2 | Pergamena | secolo XV prima metà | fr. 1: 229x86[49], fr. 2: 229x88[42]; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page | umanistica, commenti al testo tra le righe e nei margini di altra mano; | Nuovo Testamento, <i>Lettera ai Corinzi</i> | Incipit: (testo mutilo) Libente igitur gloriamor in infirmitatibus (fr. 1r) Explicit: (testo mutilo) inveniam vos et ego inveniar (fr. 1v) Incipit: (testo mutilo) et ego non (fr. 2r riga 4) Explicit: (testo mutilo) virtus in infirmitate perficitur (fr. 2v) | Stato di conservazione: mediocre, i frammenti presentano tagli e macchie di umidità che anneriscono il testo; i segni di colla, indicano l'utilizzo come coperta per un codice |
| 7 | 142 | 2 | Pergamena | secolo XIV-XV | fr. 1: 166x114; fr. 2: 275x64; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page; a inchiostro | gotica; capilettiera in rosso | Testo di carattere religioso contenente i Proverbi della Bibbia e Sermoni | Incipit (testo mutilo): Ezachielis xliiii (fr. 1r riga 4) Explicit (testo mutilo): de proverbis iii (fr. 1r) Incipit (testo mutilo): quarta est generalis ut in omnibus electis (fr. 2r riga 2) Explicit (testo mutilo): ei debent thesauri domini (fr. 2r) Incipit (testo mutilo): non probat altissimus (fr. 2r) Explicit (testo mutilo): Matthei V. Beati pauperes spiritu: quoniam ipsorum (fr. 2r, riga 34) | Stato di conservazione: pessimo, il frammento fu utilizzato come coperta di un codice, come si evince dalla presenza di cartone incollato su uno dei lati e dalla presenza di elementi della legatura. Il frammento più lungo nasce dall'unione di due differenti carte, ma orientate in modo diverso. Molte lacerazioni e macchie di umidità che anneriscono il testo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)**

| Scatola | Busta | Totale Frammenti | Materia | Datazione | Dimensioni, disposizione del testo, rigatura | Scrittura e decorazione | Titolo | Incipit / Explicit | Note |
|---------|-------|------------------|-----------|--|---|--|---|--|---|
| 7 | 143 | 1 | Pergamena | secolo XIV-XV | 236x192; a piena pagina | gotica, commento di mano successiva con riferimenti al Nuovo Testamento; capilettora in rosso e titoli in rosso | Gregorio Magno, <i>Moralia in Job</i> , cap. 29 v. 25 | Incipit (caduta di inchiostro, testo parzialmente illeggibile): capite eius. Paulus quoque ait: Caput viri Christi. Oculi ergo sapientis in capite eius sunt, dum Redemptoris sui (fr. 1r riga 5) Explicit: excitat, inquieta frenat, frigida accendit, accensa moderatur, emollit rigida, fluxa restringit (fr. 1v) | Stato di conservazione: pessimo, il frammento fu utilizzato come coperta di un codice come si legge al lato carne "Q. Horatii Flacci Poemata" e come risulta dalle piegature della pergamena. Presenza di macchie di umidità, il lato carne è quasi illeggibile |
| 7 | 144 a | 2 | Pergamena | secolo seconda metà XIV- prima metà XV | fr. 1: 61x74, fr. 2: 61x76; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page; a inchiostro | gotica; tracce di iniziali filigranate in rosso e blu | <i>Messale Romano</i> , si riconoscono l'orazione per l'infusione dell'acqua e l'orazione "Mensis decimi Fer. IIII ad Sanctam Mariam" | Incipit (testo mutilo): qui humane (fr. 1r) Explicit (testo mutilo): fieri dignitatus est (fr. 1r) Incipit (testo mutilo): ut qui sub peccati (fr. 2r) Explicit (testo mutilo): ...mur per eunde (fr. 2r) | Stato di conservazione: pessimo, il testo fu utilizzato come coperta per un codice come si evince dalle tracce di cartone. Il testo si è unito a un'altra carta impedendo la lettura del verso. Frammento leggibile grazie alla lampada di Wood |
| 7 | 144 b | 1 | Pergamena | secolo XIV-XV | 76x23; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page | gotica | il frammento ha dimensioni troppo ridotte per poter essere identificato | Incipit (testo mutilo): pro... (fr. 1r) Explicit (testo mutilo): quarto ut exemplum (fr. 1v) | Stato di conservazione: pessimo, il testo si è unito a un'altra carta impedendo una corretta lettura. Le tracce di cartone fanno pensare a un utilizzo come coperta per un codice |

Pergamene Fondo Romegiali

Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)

| Scatola | Busta | Totale Frammenti | Materia | Datazione | Dimensioni, disposizione del testo, rigatura | Scrittura e decorazione | Titolo | Incipit / Explicit | Note |
|---------|-------|------------------|-----------|--|--|---|--|---|--|
| 7 | 145 | 1 | Pergamena | secolo XIV | 135x106; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page; a mina di piombo | gotica; iniziali in rosso e blu | Bibbia, Vecchio Testamento, <i>Deuteronomio XXXII</i> | Incipit (testo mutilo) : interroga patrem tuum, et annuntiabit tibi (fr.1r) Explicit (testo mutilo) : Abscondam faciem meam ab eis et conside (fr. 1v) | Stato di conservazione: discreto, il frammento fu utilizzato come coperta di un codice, come si evince dalla presenza di colla e cartone |
| 7 | 146 | 3 | Pergamena | secolo XIII fine - XIV inizio (?) | fr. 1: 110x78, fr. 2: 115x79, fr. 3: 75x104; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page; a inchiostro | greca | Testo di carattere filosofico | Incipit: τα λογικα ... Λεχας (fr. 1r) Explicit: σω φυλ (fr. 1r) Incipit: χι τεκ τομας γω την οικιζ (fr. 2r) Explicit: πολεμος εζ σου το εκ μιχεν μου συ αλλοι (fr. 2r) Incipit: ποις μου πολλοι λοιεπ δυνες (fr. 3r) Explicit: μεν αρεα εστι ολοισ δη μεν δο αυτοισ ανερ (fr. 3r) | Stato di conservazione: discreto, il frammento fu utilizzato come coperta di un codice, come si evince dalla presenza di colla e cartone |
| 7 | 147 | 1 | Pergamena | secolo XIV | 78x90; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page; a inchiostro | gotica; iniziali in rosso, titoli dei capitoli in rosso | <i>Messale</i> | Incipit (testo mutilo) invicem sicut dilexi vos et vos (fr. 1r) Explicit (testo mutilo) : tue legis tu (fr. 1v) | Stato di conservazione: pessimo, presenza macchie di umidità che anneriscono il testo |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)**

| Scatola | Busta | Totale Frammenti | Materia | Datazione | Dimensioni, disposizione del testo, rigatura | Scrittura e decorazione | Titolo | Incipit / Explicit | Note |
|---------|-------|------------------|-----------|---------------------------|---|---|---|---|--|
| 7 | 148 | 3 | Pergamena | secolo XIII | fr. 1: 140x98, fr. 2: 107x131, fr. 3: 106x145; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page; a mina di piombo e a inchiostro | gotica, notazione musicale: figure in forma quadrata e a losanga di colore nero disposte su un sistema di 4 linee di diverse dimensioni in inchiostro rosso; iniziali filigranate in blu e rosso | <i>Processionale</i> , si riconoscono i passi: Bibbia, <i>Genesi</i> 42:21,22 | fr. 1 impossibile rilevare incipit e explicit Incipit: in fratrem no (fr. 2) Explicit: peccare in pue (fr. 2) Incipit: nos di (fr. 3) Explicit: pre fides (fr. 3) | Stato di conservazione: buono, segni di carta incollata probabilmente riferibili a un uso come coperta per un codice. I fr. hanno tutti 4 linee, ma disposte ad altezze differenti |
| 7 | 149 | 1 | Pergamena | secolo XV seconda metà | 35x154; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page; a secco | umanistica, commento di mano successiva | Lucano <i>De Bellum Civili</i> Libro IV, 788-93, 813-817 | Incipit (testo mutilo): Inferiis fortuna novis ferat ista cruentus (fr. 1r) Explicit (testo mutilo): Ambitus, et luxus, et opum metuenda facultas (fr. 1v) | Stato di conservazione: discreto |
| 7 | 150 a | 1 | Pergamena | secolo XIV | 186x28; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page; a inchiostro | gotica; iniziali in rosso, titoli in rosso | <i>Messale</i> , si riconosce il Salmo 43 | Incipit (testo mutilo): repleti fructu iustitie (fr. 1r) Explicit (testo mutilo): ex affliggentibus nos et eos qui (fr. 1v) | Stato di conservazione: mediocre, macchie di umidità |

Pergamene Fondo Romegiali

**Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)**

| Scatola | Busta | Totale Frammenti | Materia | Datazione | Dimensioni, disposizione del testo, rigatura | Scrittura e decorazione | Titolo | Incipit / Explicit | Note |
|---------|-------|------------------|-----------|---------------|---|--|--|--|---|
| 7 | 150 b | 1 | Pergamena | secolo XIV-XV | 68x75; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page | gotica; iniziali in rosso e in blu, titoli in rosso | Testo di carattere religioso | Incipit (testo mutilo): solemur par (fr. 1r) Explicit (testo mutilo): nostre perficiant (fr. 1v) | Stato di conservazione: pessimo, segni di carta incollata riferibili a un uso come coperta per un codice, questo utilizzo ha rovinato la scrittura rendendo il frammento quasi illeggibile |
| 7 | 150 d | 1 | Pergamena | secolo XIV | 85x44; il frammento è stato rifilato in modo tale da non permettere il rilevamento della mise en page; a mina di piombo | gotica | <i>Ordo officiorum Ecclesiae Senensis</i> | Incipit (testo mutilo): us et anni medius (fr. 1r riga 1) Explicit (testo mutilo): etate unusquisque (fr. 1r riga 10) | Stato di conservazione: discreto, carta incollata al lato pelo della pergamena ne testimonia l'uso come coperta di un codice. La pergamena è unita a frammento di testo a stampa |
| 7 | 151 a | 1 | Carta | 1778 | 249x196 | mano settecentesca | Busta indirizzata a Monsieur Joseph Noghera dans la Valtelline a Berbenno, 31 maggio 1778. Al verso "Istromenti in Pergamena dal 1300 al 1400 rogati dai seguenti notai (segue elenco) | | Stato di conservazione: mediocre, busta rovinata in più punti e completamente aperta, priva del contenuto |

Pergamene Fondo Romegiali

Scatola 7
(dal n. 133 al n. 156)

| Scatola | Busta | Totale Frammenti | Materia | Datazione | Carattere, carte, formato, disposizione del testo | Luogo di edizione | Titolo | Impronta | Note |
|---------|-------|------------------|---------|-----------|--|---|---|----------------------------------|--|
| 7 | 151 b | 2 | Carta | 1507 | gotico a stampa; 15, [1] c.; in-folio: fr. 1: 317x203, fr. 2: 31x205; su due colonne | [Pavia : Giovanni Giolito De Ferrari il vecchio] (Papie : per Bernardinum de Garaldis, 1507 die XXIX Decembris) | <i>Repetitiones domini Io. Baptiste de Caccialupis de Sancto Seuerino. L. imperium. ff. de iuris. om. iudi. L. iubere cauere. ff. de iuris. om. iudi. L. more. ff. de iuris. om. iudi. L. seq. ff. de iuris. om. Iudi</i> | qzor g.l- m.a- diop (3) 1507 (A) | Stato di conservazione: mediocre, segni di muffa e lacerazioni. Repertori: CNCE 52347 |